L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 35 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— • SEMESTRE L. 81.— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguale prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

SABATO 12 FEBBRAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Stato d'assedio in Romania

Il programma del nuovo Governo presieduto dal Patriarca Miron Chistea

BUCAREST, 11 sera

Assai viva è l'impressione per gli avvenimenti politici culminati ieri sera con le dimissioni di Goga e con la costituzione di un Gabinetto di concentrazione nazionale presieduto dal patriarca Miron Chistea.

I nuovi Ministri

La distribuzione dei portafogli è stata così stabilita:

Interni: Calinescu nazionalcontadino); *Guerra*: generale Antonescu ed *interim* del Ministero dell'Aria e della Marina; *Finanze*: Cancicof ed *interim* del Ministero della Giustizia (liberale); *Agricoltura*: Sisesti; *Istruzione pubblica*: Iamandi ed *interim* del Ministero dei Culti e dell'Arte (liberale); *Comunicazioni e Lavori pubblici*: Angelescu Costantin (Fronte romeno); *Esteri ad interim*: Tatarescu (liberale); *Lavori*: Nizescu (Fronte romeno); *Industria e commercio*: Argentojanu (partito agrario); *Sottosegretariato alla guerra*: generale Teodorescu.

Gli ex presidenti del Consiglio sono stati nominati ministri senza portafoglio allo scopo di dare la loro collaborazione al nuovo Gabinetto.

La lista dei ministri senza portafoglio è perciò la seguente: generale Voitoianu; Vaida Voevod; Tatarescu, Jorga,; Minorescu; Angelescu Jon; maresciallo Averescu.

Hanno rifiutato di entrare nella lista Goga e Maniu. Si ritiene probabile che quale ministro degli Esteri venga nominato Antonescu che già occupò tale carica nel gabinetto Tatarescu.

La revisione costituzionale

Alle ore una il Re ha ricevuto i componenti il nuovo Gabinetto che gli hanno prestato il giuramento di rito. Dopo di che si è riunito a Palazzo reale, sotto la presidenza del Re, un Consiglio dei ministri.

Il primo provvedimento del nuovo Governo è stato quello di affidare la reggenza delle prefetture ai comandanti delle guarnigioni militari. Contrariamente alle informazioni diffuse all'estero, nessun Consiglio della Corona si è riunito ieri sera.

Il primo Consiglio dei Ministri, riunito per fissare le linee programmatiche dell'azione da svolgere, è durato fino alle ore 3,30.

Stamane alle 4 è stata pubblicata una edizione straordinaria del *Monitore Ufficiale*. Coi decreti sui mutamenti governativi tra le deliberazioni più importanti che il nuovo Governo, sotto la presidenza del Re, ha preso stanotte, sono da segnalare le seguenti: l'attività dei partiti politici è sospesa sino alla revisione della Costituzione; per ciò che riguarda l'organizzazione del voto universale, le elezioni politiche ed amministrative fissate per i giorni 2, 3, 4 e 5 marzo sono revocate. Lo stato d'assedio già in vigore in alcune provincie è esteso a tutta la Romania e da stanotte i poteri sono passati nelle mani delle autorità militari.

Un proclama del Re

Stamane è stato pubblicato in tutto il Paese un proclama che Re Carol ha diretto al popolo romeno.

Dopo aver detto che egli, come capo dello Stato, in otto anni si è sempre sforzato di mantenere l'ordine nel Paese nel quadro delle organizzazioni politiche esistenti, afferma che oggi è costretto a constatare che per guadagnare il più gran numero di voti, la propaganda fatta per le diverse elezioni ha creato una continua agitazione ed un turbamento nella vita e negli spiriti del popolo.

« La Romania — continua il Re — deve essere salvata e sono deciso a farlo. Per attuare questo imperativo nazionale ho formato sotto la presidenza del Patriarca, un governo di uomini responsabili i quali, guidati dal più grande patriottismo, liberati dalla attività di partito, avranno tutte le possibilità di dedicare i loro pensieri ed il loro lavoro soltanto al bene pubblico. Questo governo sottrarrà al politicantismo la vita amministrativa ed economica dello Stato, compirà i mutamenti costituzionali che corrispondono ai bisogni nuovi del Paese ed alle aspirazioni odierne di una Romania che deve essere rafforzata. Sono convinto che questo comandamento del tempo odierno corrisponde non soltanto a palesi necessità ma anche alla volontà di tutto il popolo romeno ».

Il nuovo Governo dopo brevi ore dalla seduta di stanotte del Consiglio dei ministri a Palazzo reale, si è insediato. Il Patriarca ha preso possesso della sua carica di Presidente del Consiglio e ciascun componente il Governo del proprio dicastero. Il ministro degli Interni ha iniziato la sua attività con un provvedimento di carattere politico amministrativo: ha cioè revocato tutte le commissioni amministrative locali. Per la nomina delle nuove amministrazioni locali non si procederà ad elezioni, ma si ritornerà ad un'antica tradizione prettamente rumena. Nei villaggi, nei comuni rurali il popolo sarà adunato e designerà verbalmente tre amministratori che non siano uomini politici. Nei centri urbani la nomina degli amministratori comunali sarà fatta su designazione degli ufficiali superiori a riposo e dei funzionari superiori egualmente a riposo. Per il momento, quindi, si ritorna alle antiche tradizioni in attesa che la modifica della Costituzione provveda a stabilire il nuovo sistema delle nomine amministrative e politiche.

Altre nuove disposizioni sono state prese dai vari dicasteri e tra esse è anche quella che ordina la consegna delle armi detenute dai privati alle autorità militari.

Una funzione religiosa

Alle ore 13, nella cappella del Patriarcato è stata celebrata una funzione religiosa, alla quale hanno assistito tutti i membri del Governo.

Alle ore 13,30 si è riunito il Consiglio dei Ministri, il quale, dopo tre ore di seduta, ha compilato un manifesto che nei prossimi giorni sarà lanciato al Paese e in cui è detto che la politica che sarà seguita all'interno sarà la politica nazionale, mentre per quanto riguarda l'estero il Governo manterrà le amicizie e le alleanze che la Romania ha attualmente ed allargherà l'attuale sistema politico romeno, mediante una politica di riavvicinamento con tutte le grandi Potenze.

Il Governo ha anche deciso che il termine per la presentazione degli atti per la revisione della nazionalità accordata agli ebrei, sia prorogato al 10 marzo per consentire che la politica basata sui principî antisemiti instaurata da Goga sia attuata con tutte le garanzie giuridiche. I ministri del Governo di concentrazione faranno una dichiarazione sui beni che posseggono.

In borsa, stamane, subito si è notata una ripresa sia nel numero delle trattative che nei prezzi. Il corso dei cambi è in sensibile miglioramento.

Tatarescu che ha l'*interim* degli Esteri, ha avuto un lungo colloquio con Micescu, il quale ha posto al corrente degli Affari internazionali il suo successore.

Domattina un nuovo Consiglio dei ministri avrà luogo sotto la presidenza di Re Carol.

Perchè è caduto Goga

Nei primi commenti sulla situazione interna, l'*Universul* scrive che « di fronte al nuovo Governo si dischiude un avvenire di incognite ».

Il *Timpuls* osserva che la caduta del Gabinetto Goga non significa una diminuzione dell'idea nazionale.

Il *Curentul* dice che tre ragioni sono state quelle che hanno determinato la caduta del Gabinetto: le elezioni, la situazione finanziaria e quella internazionale.

Il *Cuvantul* scrive che se anche il Governo Goga ha commesso degli errori, è certo che esso ha introdotto uno spirito nuovo nell'amministrazione della cosa nazionale, spirito dal quale nessuno potrà più allontanarsi. Il nuovo Governo voluto dal Re, ha il compito più difficile che si possa immaginare, ma a questa unione nazionale nessuno farà delle difficoltà.

Parigi e Londra non sarebbero estranee ai mutamenti

PARIGI, 11 sera

La notizia delle dimissioni del Ministero Goga è giunta qui inaspettata. Date le circostanze in cui il Ministero venne costituito e dato il programma politico interno ed estero che esso si era tracciato, ognuno comprendeva che l'azione governativa incontrasse certe difficoltà. Come si spiega però che esse si siano aggravate improvvisamente al punto da provocare la crisi? Sono state esercitate delle decisive pressioni straniere sul Sovrano romeno?

Il *Jour* rileva « che l'on. Goga ha fatto nascere una grande diffidenza verso il suo Paese a Londra e a Parigi ». Il *Journal* fa osservare che « negli ambienti romeni autorizzati si è stabilito uno stretto rapporto tra le dimissioni e le lunghe conversazioni avute con Re Carol dagli ambasciatori di Londra e di Parigi ». Analoga osservazione fa il *Matin*.

L'*Excelsior*, poi, non esita a scrivere che « la caduta del Ministero Goga ha avuto due ragioni determinanti: 1) l'indicazione molto netta ricevuta da Londra che la visita di Re Carol nella capitale inglese, prevista per il mese di maggio, poteva essere rimessa in questione se non si fosse modificata la situazione politica romena; 2) la comunicazione del Governo francese, fatta in accordo con il Governo inglese, che la permanenza al potere di Goga avrebbe provocato un atteggiamento intransigente di Parigi e di Londra sulla questione delle minoranze ».

Butenko è fuggito per sottrarsi alla Ghepeù?

BUCAREST, 11 sera

Il caso dell'incaricato di affari sovietico in Romania è tornato di nuovo alla ribalta stamane. Mentre la polizia mantiene il più stretto riserbo sul corso delle indagini i giornali rumeni pubblicano nuove ipotesi sulla sparizione del Butenko. Sempre secondo i giornali tre giorni prima della scomparsa di questi, era giunto a Bucarest, ove si trova tutt'ora il capo della sezione europea della Ghepeù, Tataranoff.

Tataranoff, che avrebbe ricevuto una speciale missione da Mosca, sarebbe stato visto continuamente con Butenko. Tuttavia anche lui sarebbe rimasto molto sorpreso della scomparsa dell'incaricato d'Affari. Il Tataranoff sarebbe accompagnato da un altro funzionario della Ghepeù, ma tutti e due non saprebbero spiegarsi la ragione della scomparsa del Butenko. D'altra parte pare che dall'esame della corrispondenza personale del Butenko si sia potuto stabilire che la moglie scriveva da Mosca al marito di stare attento e di essere prudente: ciò farebbe pensare ad un ordine di Mosca dato alla Ghepeù di sopprimerlo essendo lui caduto in disgrazia.

Ad ogni modo tutti sono convinti che l'Incaricato d'Affari sovietico, sotto il nome di Smirnoff, sia fuggito in Bulgaria o in Jugoslavia. E' da notare che ieri la polizia ha fatto una minuziosa perquisizione in un locale russo notturno molto noto, interrogando tutto il personale. Il Tataroff seguirebbe da vicino la inchiesta delle autorità rumene.

Un'ipotesi del "Daily Telegraph„

LONDRA, 11 sera

Il «Daily Telegraph» ritiene plausibile supporre che la scomparsa dell'addetto sovietico Butenko da Bucarest sia il risultato di un complotto organizzato a Mosca dal governo sovietico con lo scopo di trovare un pretesto per poter ripudiare l'accordo del 1934 per la Bessarabia.

La chiusura a Leningrado del Consolato dell'Estonia

TALLINN, 11 sera

E' molto commentato nei circoli politici e giornalistici il sopruso compiuto dal Governo dell'U. R. S. S. ai danni del Governo estone, imponendogli di chiudere il proprio consolato in Leningrado.

Pubblicano, infatti, i giornali di Tallinn che il Governo estone aveva segnalato a Mosca, con una nota ufficiale, che l'imposizione sovietica è in aperto contrasto con il trattato di pace estone-sovietico, il quale autorizza formalmente il Governo estone ad avere rappresentanze consolari nell'U R. S. S.

Il Governo estone, anzi, ha tenuto a dichiarare al Governo dell'U. R. S. S. che tale arbitraria imposizione viene a modificare i rapporti giuridici tra i due Stati. Si aggiunge che nella misura presa dal Governo di Mosca, si deve vedere la conferma della criticissima situazione interno dell'U. R. S. S. e della necessità assoluta, per il Kremlino, di allontanare dall'U. R. S. S. tutti gli osservatori stranieri.

Sempre in questi circoli giornalistici si dice chiaramente che la situazione del Kremlino va diventando insostenibile e che si debbono attendere in Russia gravi avvenimenti.

Significativa smentita alle pretese mene italiane in Tunisia

TUNISI, 11 sera

La leggenda di pretese mene italiane in Tunisia, argomento caro alla demagogia della stampa del Fronte Popolare in Francia e nel protettorato soggetto di inchieste giornalistiche e di discussioni nei congressi socialisti e comunisti francesi di questi ultimi anni, è smentita dalle affermazioni del principale quotidiano francese della reggenza «La depeche tunisienne».

Occupandosi delle agitazioni del partito desturiano, che richiede per la Tunisia una costituzione demografica, il giornale afferma che quel partito prende la sua ispirazione in Egitto ed aggiunge:

« Tutto quello che si racconta sulle mene italiane in Tunisia è un tessuto di favole inventate da agenti incapaci o compiacenti. Che in certi ambienti italiani ci si rallegri delle difficoltà che noi proviamo per nostra colpa e per la nostra grande condiscendenza nell' amministrazione del Paese è possibile. Che delle parole pungenti siano talvolta pronunciate è probabile. Ma che vi sia un'organizzazione veramente potente di propaganda, svolta e efficacemente contro di noi, è frutto della fantasia. Noi siamo da troppo tempo qui perchè ci si possano dare ad intendere cose simili ».

Il giornale italiano *L'Unione* riproducendo questa esplicita smentita ne prende atto come di un riconoscimento che svuota definitivamente una odiosa campagna marxista di eccitazione antitaliana.

Alla presenza del Regio Console d'Italia e di un numerosissimo pubblico il connazionale Guido Mattioli ha tenuto nella sala della «Dante Alighieri», per invito dell'Istituto italiano di cultura, una conferenza su Mussolini aviatore. La conferenza è stata accolta alla fine da vibranti acclamazioni.

Mezzo milione offerto al Duce dal Banco di Roma

ROMA, 11 sera

Il Duce ha ricevuto l'on. Pesenti ed il gr. uff. Giuseppe Deroi, rispettivamente presidente e direttore generale del Banco di Roma, i quali gli hanno riferito sull'attività molto soddisfacente dell'Istituto tanto in Italia quanto nell'Impero e nel bacino del Mediterraneo. Essi hanno consegnato al Duce un'offerta di mezzo milione così destinata: 100 mila lire per una scuola dell'artigianato indigeno in Addis Abeba, centomila lire alla G. I. L., centomila lire al O. N. M. I., centomila lire all'Ospedale Mauriziano di Aosta, centomila lire per l'ulteriore eliminazione dei casoni nell'agro di Padova.

Altre udienze a Palazzo Venezia

ROMA, 11 sera

Il Duce ha ricevuto il fiduciario del partito nazional-socialista in Italia Erwin Ettel, che gli ha presentato un messaggio con il quale il Ministro Hess accompagna il volume dei suoi discorsi.

Il Duce ha ricevuto anche Rino Valdameri, il quale gli ha fatto omaggio del secondo volume della Dvina Commedia « Purgatorio », con le illustrazioni di Amos Nattini.

Inoltre il Duce ha ricevuto il prof. Mario Ferraguti e Romolo Vaselli, i quali gli hanno presentato il progetto dell'impianto di frutteto alle porte di Roma. Nell'occasione Romolo Vaselli ha offerto 100 mila lire, che il Duce ha destinato alla « Gil » per refezioni scolastiche.

Le manifestazioni commemorative per l'annuale della Conciliazione

ROMA, 11 sera

Oggi, per l' Anniversario della Conciliazione, tutta Roma è imbandierata, e il cuore dei cittadini, che vissero in perfetta comunione di spirito con tutta l'Italia lo storico felicissimo evento, vibra di un'intensa passione come allora, per la pacificazione religiosa, felicemente voluta da Pio XI e da Benito Mussolini. In varie Chiese della Città solenni *Te Deum* di ringraziamento a Dio dicono la gioia dei cattolici romani per la ricorrenza della faustissima data.

Alle 19, nella Basilica di San Carlo al Corso, con la partecipazione di S. Em. il Cardinale Caccia Dominioni, il quale ha impartito la trina Benedizione, si è cantato un solenne *Te Deum* per festeggiare il XVI anniversario della esaltazione ed Incoronazione del Santo Padre Pio XI, la firma dei Patti Lateranensi ed il quarto Centenario della nascita di San Carlo Borromeo.

Un ricevimento all'Ambasciata d'Italia

Stasera Sua Eccellenza il conte Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore d' Italia presso la Santa Sede ha dato uno splendido ricevimento alla sede dell'Ambasciata, al Palazzo di Pio IV, in Via Flaminio. Sono intervenuti tutti i Cardinali presenti in Roma, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede al completo, le alte cariche dello Stato, un'imponente folla di invitati dell'aristocrazia e della migliore società romana, e numerosi rappresentanti di Istituzioni religiose. Gli onori di casa vennero fatti, con tutta cortesia dalla Contessa Pignatti, dall'Ambasciatore, dal personale dell'Ambasciata, ed agli invitati venne offerto un lauto rinfresco.

In Vaticano

Nella giornata di oggi gli Uffici e i Dicasteri vaticani sono rimasti chiusi ed i Corpi Armati pontifici hanno indossato la tenuta festiva.

Al posto di guardia degli Svizzeri era issata la speciale bandiera del Corpo e presso i Comandi della Guardia Palatina d'onore e della Gendarmeria, nel Cortile di San Damaso, sventolavano le bandiere pontificie. Le bandiere pontificie erano pure issate nei vari edifici della Città del Vaticano e in tutti quelli, che godono il privilegio della extra territorialità.

La posa a Milano della prima pietra di una chiesa

MILANO, 11 sera

All'augusta presenza di S. A. R. il Conte di Torino e con l'intervento di tutte le autorità cittadine, stamane, alle 10, mons. Soldini, prevosto cappellano reale di San Gottardo in Corte, ha celebrato la cerimonia religiosa per commemorazione della Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato.

Dopo la Messa, con musica diretta dal maestro M. Marziano, ha pronunciato un elevato discorso di circostanza don Carlo Martano, coadiutore di San Gioachino. E' seguito il canto del «Te Deum», con la Benedizione Eucaristica.

Oggi alle 18, in Duomo, il rito commemorativo è stato celebrato da S. Em. il Cardinale Arcivescovo Stasera l'anniversario è stato ricordato all'Ordine equestre del Santo Sepolcro, con un'orazione di monsignor A. Saba, dottore dell'Ambrosiana.

Nel pomeriggio d'oggi a Prato Centenaro è stata posta la prima pietra della chiesa dedicata ai santi Clemente e Guido. E' noto che le quattordici chiese che saranno costruite alla periferia concorreranno a ricordare la Conciliazione ed in ognuna di esse sarà posta una lapide per ricordare l'avvenimento. La cerimonia odierna ha appunto quindi un significato particolare.

La nuova chiesa sorgerà nella piazza che si formerà alla confluenza del viale G. Suzzani con la via M. de Agnesi. Il progetto è dell'architetto Palumbo. Il nuovo tempio consterà di un'unica navata; il presbiterio vasto e soprelevato sarà fiancheggiato da due altari laterali dedicati ai due patroni della chiesa.

Per la facciata, la struttura del rivestimento in mattoni si richiamerà all'usanza lombarda del IX secolo, cioè con mattoni disposti a spina di pesce. La decorazione interna sarà semplicissima con decorazioni geometriche policrome, dalla forma di carena di nave capovolta, inspirata ai soffitti delle basiliche di Aquileia e di San Fermo a Verona.

La chiesa viene costruita interamente a spese della signora Clementina Sacchi, vedova del rag. Guido Sacchi, la quale, concorrendo alla sottoscrizione aperta per la costruzione delle nuove chiese, ha voluto assumersi il carico di quella di Prato Centenaro, che sarà dedicata, come si è detto, ai santi di cui la donatrice e il defunto marito portano il nome. Per le altre chiese la sottoscrizione è tuttora aperta.

Un tempio monumentale a Pescara

ROMA, 11 sera

Come è noto, il primo tempio sorto per glorificare la Conciliazione è quello di Pescara. Ideato otto anni or sono e in costruzione da cinque anni, la grandiosa opera volge ormai al suo compimento, cosicchè l'11 febbraio dell'anno prossimo, decennale della Conciliazione, potrà essere solennemente inaugurata. Il nuovo tempio, le cui forme sono ispirate con sobrio senso di modernità alle tradizioni regionali, è sorto in luogo di una piccola e mal ridotta chiesa dedicata a S. Cetteo, patrono di Pescara, sul bel viale Gabriele d'Annunzio. La chiesa occupa un'area di 3000 metri quadrati, dei quali oltre 2000 per il tempio e quasi 1000 per gli annessi (sacrestia, casa parrocchiale e Istituto storico religioso nazionale).

Ad opera compiuta si saranno spesi cinque milioni di lire. Questo tempio è dovuto all'arte dell'accademico Cesare Bazzan e attende ora solo le definitive opere di decoro dai rivestimenti marmorei interni agli altari e ai quadri. Il monumentale organo è per altro già pronto e il Governatore di Roma ha promesso il fonte battesimale costituito da un rocchio di conio e da una tazza antica. L'insieme del tempio dovrà poi essere integrato da una cornice esterna più i›nea, abbattendo una casa privata che ne occulta la visione all'angolo più interessante e creando così un largo nel centro del quale l'abate di Pescara mons. Brandano, anima dell'opera, ha proposto di far sorgere la statua dell'Imperatore Costantino.

Rilievi dell' "Osservatore„

CITTA' DEL VATICANO, 11

Ricorrendo domani l'Anniversario della Incoronazione del Santo Padre l'*Osservatore Romano* in un articolo rievocativo, scrive fra l'altro:

« La Conciliazione è impresa che chi vi scorse soltanto la risoluzione di un conflitto fra la Santa Sede e l'Italia, non ne vide che l'immediato motivo storico. Come esso era sorto non soltanto per l'unità nazionale, che in paese sinceramente cattolico si poteva raggiungere senza artificiosi contrasti fra la Religione e la Patria, ma volle essere simbolo supremo di tutta la moderna laicizzazione civile, così la Pace del Laterano ridiede non soltanto l'unità spirituale ad una nobilissima Nazione, ma, simbolo supremo una volta ancora di un beneficio universale, indicò al mondo il ritorno di Dio fra i popoli e dei popoli a Dio, ovunque gli uomini di buona volontà, auspicati nell'*Ubi Arcano Dei*, fossero pronti a dare gloria a Lui nei cieli e pace in terra alle genti cristiane. L'11 febbraio si incontravano le due sintesi della vita dell'uomo, quella religiosa e quella politica, all'indomani di un conflitto profondo, alla vigilia di un altro ancora più grave, quando lo Stato moderno aveva fino allora creduto di garantire la propria sovranità con l'ostracismo alla fede nella vita politica, ove pur si decidono le sorti della morale collettiva, pretestando una inderogabile divisione di natura e di moto fra i due mondi, quello religioso e quello civile, lanciati nei declivi dell'umanità per non incontrarsi. Una concezione diversa, non meno fatale, già in allora considerava che la vera e piena garanzia sovrana consisteva invece nella totalitarietà delle ragioni, dei compiti statali, nell'unione cioè di quei due mondi sotto l'egida del potere, che è solo del tempo, e però nel tempo pretende la precedenza e la supremazia. Ma da allora, dal giorno della Conciliazione l'evidente, l'innegabile possibilità di una provvida cooperazione non parve così ardua, da doverne cercare persino nel firmamento, fra il sole e la luna, l' astronomica dimostrazione, mentre proiettava ben più vicino, ben più semplicemente quaggiù, negli umani Istituti e progressi, l'inscindibile unità vitale, fatta di anima e di corpo, di tutte le creature.

* * *

Tutti i giornali italiani hanno dato rilievo adeguato, con informazioni e commenti, alla ricorrenza anniversaria dei Patti del Laterano. Per tutti citiamo il *Popolo d'Italia* il quale ha scritto:

« L'annuale della Conciliazione viene, quest'anno, celebrato nel vivo ricordo delle dichiarazioni del Duce a Palazzo Venezia ai sessanta vescovi e ai duemila sacerdoti convenuti a Roma per la battaglia del grano.

« *In quel giorno il Duce ricordò* la Conciliazione, riaffermò l'immutata fedeltà del Fascismo ai Patti Lateranensi e preannunciò il decennale della data memoranda.

« A quelle dichiarazioni rispose Pio XI, parlando allo stesso uditorio e compiacendosi che da così alto interprete fosse stato riconosciuto il concorso portato dal Clero alle fortune della Patria e il beneficio della pace religiosa. Il compiacimento, pertanto, che nove anni fa, allorchè Mussolini e il Cardinale Gasparri apposero le loro firme ai Patti di pace fra la Chiesa e lo Stato, pervase il cuore di tutti gli italiani, ha ragione di rinnovarsi, come se il fatto fosse di ieri, tanto esso è presente alla memoria come evento storico. A questa esperienza gli ultimi due anni, gli anni cruciali della lotta contro il nemico barbaro nelle terre africane e i nemici civili sulle terre d'Europa, gli anni radiosi della conquista e della prima valorizzazione dell'Impero, hanno dato largo contributo. Nel clima fascista, infatti, il Clero ha potuto pienamente svolgere la sua missione benefica, anche per quanto si attiene ai più alti doveri verso la Patria nell'ambito della famiglia e del lavoro. L'Italia ha, dunque, avuto campo di valutare i risultati della Conciliazione e la Chiesa ha ragione di compiacersi dell'omaggio che il Fascismo ha reso alla sua autorità ».

I Moschettieri del Duce passati in rassegna da Mussolini

nel XV annuale di fondazione del Reparto

ROMA, 11 sera

Il reparto moschettieri del Duce ha celebrato stamane con austere cerimonie militari il XV annuale della sua fondazione. Espressione dello squadrismo da cui proviene la maggior parte dei moschettieri, il reparto guardia del Duce ha iniziato la celebrazione dell'annuale rendendo omaggio ai Caduti della Milizia, per la rivoluzione fascista, per la conquista dell'Impero o in Spagna per la difesa della civiltà romana.

Il reparto si è adunato presso il Comando generale della Milizia ove ha deposto una corona d'alloro nel Sacrario, dinanzi all'Ara dei Caduti. Quindi i moschettieri, inquadrati in perfetto allineamento, preceduti dalla musica presidiaria e formando un'imponente colonna, chiusa dal 121.o battaglione CC. NN. «Littoria», si sono recati in Via Alessandro Torlonia per essere passati in rivista dal Duce, salutati lungo il percorso dalla folla con vibranti acclamazioni al fondatore dell'Impero.

Giunti in Via Alessandro Torlonia il reparto moschettieri ed il battaglione si sono schierati in quadrata formazione mentre una grande folla si assiepava in Via Nomentana per poter vedere ed acclamare il Duce. Dopo breve tempo, uno squillo di attenti ha annunziato l'arrivo di Mussolini, che, seguito dal Capo di S. M. della Milizia, generale Russo, è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, dal Ministro della cultura popolare S. E. Alfieri, dal Comandante della 9.a zona CC. NN., generale Chiappe e da ufficiali generali e superiori.

La folla ha applaudito entusiasticamente il fondatore dell'Impero mentre i reparti rendevano gli onori delle armi.

Il Duce, che è in divisa di Comandante generale della Milizia, passa rapidamente in rassegna il reparto moschettieri ed il 121.o battaglione CC. NN. Il Comandante dei moschettieri procede subito alla cerimonia del giuramento dei 60 nuovi moschettieri recentemente assunti e, terminato l'appello, presenta al Duce un artistico busto in bronzo, simboleggiante l'universalità del Fascismo.

I reparti, quindi, compiono una conversione disponendosi in Via Nomentana per sfilare con il nuovo passo romano di parata dinanzi al Duce che, intanto, ha preso posto su un apposito podio. La musica inizia una cadenzata marcia militare e la colonna sfila impeccabilmente a passo romano tra le acclamazioni della folla, ammirata del fiero e marziale incedere dei reparti armati.

Il Duce manifesta al Capo di S.M. il suo compiacimento e dispone per una nuova sfilata della colonna. Ancora una volta i reparti passano dinanzi al Duce cadenzando il passo romano e la folla con maggiore entusiasmo esprime la sua ammirazione. Terminato lo sfilamento la colonna si dispone con la fronte volta al podio del Duce, il quale dà ordine al Capo di S. M. della Milizia, generale Russo, perchè vengano iniziati i canti legionari. Lento e solenne si alza dalla colonna il canto «Saluto al Duce». Quindi seguono i canti «L'Aquila legionaria», «Cantate di legionari», l'«Inno a Roma», e la «Preghiera del legionario prima della battaglia».

Il Duce esprime il suo alto compiacimento anche per i canti. Il generale Russo poi informa il Duce che i moschettieri gli hanno consegnato la somma di L. 5000 da essi raccolta per le opere assistenziali. Il Duce apprezza l'atto e dispone che la somma venga versata all'Istituto orfani delle CC. NN. Quindi mentre i reparti snudati i pugnali presentano le armi, il Duce si allontana fatto segno ad una prolungata e vibrante manifestazione da parte della folla assiepata in Via Nomentana.

Il reparto moschettieri del Duce, nel pomeriggio, inquadrato in imponente colonna, preceduto dall'insegna del Duce e dalla musica presidiaria, si è recato, dopo aver sfilato dinnanzi all'ara del Milite Ignoto, a palazzo Littorio, ove, presenti il Ministro segretario del partito S. E. Starace ed il capo di S. M. della Milizia S. E. Russo, è stata deposta una corona d'alloro nella cappella votiva dei Caduti per la rivoluzione.

Quindi il reparto ha proseguito per palazzo Braschi, sede della Federazione dell'Urbe, ove ha avuto luogo la cerimonia della consegna dei pugnali di prescrizione ad un gruppo di vecchie camicie nere che appartennero al reparto nell'anno della fondazione. Nel salone «Giulio Cesare» il Federale ha dato il benvenuto ai moschettieri, pronunziando brevi parole. Consegnati i pugnali, il capo di Stato Maggiore ha posto in rilievo il significato della manifestazione.

Quindi il reparto moschettieri, alla cui testa si era posto il capo di S. M. della Milizia, ha fatto ritorno al palazzo del Viminale salutato, lungo il percorso, dagli applausi della folla.

Il Duce assiste alle prove per la scelta dell'inno dell'Impero

ROMA, 11 sera

Stamane, poco prima di mezzogiorno, il Duce è intervenuto ad una manifestazione bandistico-corale per la scelta dell'inno dell'Impero, che si è svolta al Foro Mussolini. Sull'ampia platea verde dello Stadio dei Marmi era schierato in armi con musica un battaglione di accademisti; poco più innanzi lo schieramento marziale dei giovani, era la banda dei carabinieri e un foltissimo gruppo di uomini e di donne, tutti coristi del Teatro Reale dell'Opera.

Sul ripiano della scalea dello stadio era stata collocata una pedana dalla quale il Duce avrebbe assistito alle prove corali del nuovo inno. Ai lati della scalea si addensava la folla degli invitati.

Il Capo, che è accompagnato dal Segretario del Partito, appena sceso dall'automobile, riceve gli onori da una compagnia armata di accademisti, accolta dall'applauso lungo e gioioso del pubblico. Il Duce è ossequiato dalle alte gerarchie e autorità presenti, tra cui il Ministro per la Cultura popolare e il Capo di Stato maggiore della Milizia. Sul prato, il battaglione si irrigidisce sull'attenti, saluta alla voce snudando i pugnali mentre il Duce, salito sul podio, risponde romanamente, quindi il battaglione della banda degli stessi accademisti canta l'inno *Giovinezza.*

Ha inizio la prova corale per la scelta dell'inno dell'Impero. I coristi del Teatro Reale dell'Opera eseguono, accompagnati dalla banda dei carabinieri, alcuni inni dell'Impero tra cui quello musicato dal maestro Blanc, che ha riscosso applausi dal pubblico.

Dopo i coristi del ,Teatro Reale l'inno del maestro Blanc è stato ripreso dalle voci degli accademisti che infine intonano il «saluto al Duce».

Tra gli applausi e gli evviva del pubblico, il Capo scende dal podio e, seguito da tutte le autorità si porta sul prato dove assiste ad alcune prove del passo romano di parata che il Segretario del Partito fa eseguire da un reparto degli allievi dell'Accademia.

Quindi ossequiato dalle alte gerarchie e risalutato dagli onori resigli dagli accademisti e dal grido festoso della folla, il Duce è rientrato a Palazzo Venezia accompagnato dal Segretario del Partito.

IL VANGELO

DOMENICA DI SETTUAGESIMA

Gli ultimi e i primi

Il regno de' cieli è simile a un padre di famiglia che uscì di gran mattino a fermare i lavoratori per la sua vigna. E avendo pattuito coi lavoratori un danaro (circa una lira) per la giornata, li mandò alla sua vigna. E uscito sull'ora di terza (le nove del mattino), vide altri che stavano per la piazza sfaccendati, e disse loro: «Andate anche voi nella mia vigna e vi darò quel che sarà giusto». E quelli andarono. Uscì di bel nuovo su l'ora di sesta (mezzodì) e verso l'ora di nona (le quindici) e fece lo stesso. Uscito poi verso l'undecima (le diciassette) trovò altri che stavano sfaccendati, e disse loro: «Perchè state qui tutto il giorno inoperosi?» Gli rispondono: «Perchè nessuno ci ha presi a giornata». E dice loro: «Andate anche voi nella mia vigna». Venuta la sera, il padrone della vigna dice al suo fattore: «Chiama le opere e paga loro la mercede cominciando dagli ultimi fino ai primi». Vennero dunque coloro che erano andati circa l'ora undecima e ricevettero ciascuno un danaro. Venuti poi anche i primi, s'immaginarono di ricever di più; ma ebbero anch'essi un danaro per uno. E presolo, mormoravano contro il padre di famiglia, dicendo: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto, e tu li hai uguagliati a noi che abbiamo portato il peso della giornata e dell'arsura». Ma egli, rispondendo a uno di loro, disse: «Amico, non ti fo ingiustizia: non hai forse pattuito con me per un danaro? Piglia il tuo e vattene, chè io voglio dare anche a quest'ultimo come a te. Non posso io far quel che voglio del mio? Ovvero è maligno l'occhio tuo perchè io son buono?» Così gli ultimi saranno i primi e i primi gli ultimi: perchè molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti.

[San Matteo, XX, 1-16]

* * *

Il ciclo delle tre settimane preparatorie alla Quaresima si apre con la parabola degli operai della vigna, allusiva alla prima vocazione dei gentili alla Fede, e non meno applicabile a tutti i chiamati dalla Grazia alla eredità del mistico Regno di Dio.

Quanto accadde a Israele, venuto fin dalla prima ora col formale contratto della Legge, e ai Gentili, venuti ultimi sulla semplice parola di Cristo — gli uni e gli altri ammessi nel Regno sullo stesso piede — è consolante rivelazione della divina misericordia nella economia della salvezza; e mentre ammonisce i giusti a non presumere, solleva i convertiti alla speranza.

* * *

Il Regno dei cieli non è strettamente un salario, misurato all'opera di ciascuno e al tempo che ciascuno ha religiosamente vissuto: esso è un dono di Dio, che supera tutti i meriti, e non è dovuto per giustizia se non perchè Iddio stesso ha impegnato su tanto premio la sua parola. Se questa Egli mantiene coi primi invitati, non può Egli esser largo di misericordiosa bontà con gli ultimi accorsi?

Nulla tolgono costoro agli altri della mercede magnifica e gratuita a cui il Padre celeste li ammette; nè d'altra parte potrebbe Iddio dare nulla di più agli uni e agli altri, mentre dà in premio se stesso.

La situazione è identica a quella dei due figli — il minore e il maggiore, lo scioperato e il buono — nella parabola del Figliuol prodigo. Se questi ritornato alla casa paterna è restituito al primitivo onore di figlio, alla pari col primogenito, a torto si lamenta costui della condotta del padre, che dà al ravveduto quello di cui il maggiore non fu mai privo.

Nè si ha da credere perciò che la legge del Regno celeste sia l'eguaglianza assoluta nel godimento della ricompensa; poichè non è questo precisamente che Gesù ha in animo nella presente parabola: Egli che altrove, più volte, ha affermato la proporzione del premio coi sacrifizi e la differenza di posti nella città eterna (Vedi, p. es. S. Matteo al c. XIX, 28-29), e in S. Luca la parabola delle mine: c. XIX).

Quello che ha voluto insegnare è che presso Dio, nei riguardi della salvezza, non ci sono gruppi privilegiati, e il Padre celeste, giusto e buono con tutti indistintamente, dà agli uni per pura grazia quello che gli altri ricevono da Lui a titolo di rimunerazione promessa.

In tal modo Egli manifesta splendidamente la sua giustizia e la sua misericordia: e questo, anzi che motivo di recriminazione, deve essere per i giusti, come per i reduci dal male, tenero argomento di gratitudine e di lode.

* * *

Chè se i giusti hanno al loro attivo una maggiore anzianità di servizio, questo aggiunge alla proporzionata ricompensa nella eternità il piacere e la gioia di aver servito più a lungo, nel tempo, il loro Padre celeste: che è quanto dire la causa della Verità e della Giustizia, resistendo a quello che la Sapienza chiama «il fascino della frivolezza» — fascinatio nugacitatis — cioè l'errore e la corruzione, per cooperare, liberi da ogni schiavitù e servilismo, dentro e fuori di sè, alla formazione di una più degna umanità.

* * *

Ai ritardatari poi (e chi può non sentirsi in ritardo nella corsa al bene?) la parabola è stimolo urgente a rispondere all'invito, se pure la vita fu in gran parte sciupata o dissipata addirittura. Quando l'appello si faccia sentire, ogni ora è buona per entrare nella società di Gesù Cristo, a far parte del suo Regno spirituale. Ma non può l'uomo senza grave imprudenza e fatale presunzione, trascurare l'invito di oggi per aspettare quello di domani.

Mentre il tempo è propizio, operiamo il bene, onde non accada a noi quello che accadde agli israeliti: i quali essendo stati chiamati in massa alla luce di Cristo (molti chiamati) non risposero che in piccola parte all'invito (pochi eletti), e furono nella accettazione della Fede sorpassati dai Gentili, i quali corsero in folla volonterosi, e si trovarono da ultimi primi nel Regno di Dio.

V. C.

Il Papa celebrerà

il giorno di Pasqua

tre solenni canonizzazioni in S. Pietro

Grande affluenza di pellegrini

CITTA' DEL VATICANO, 11

Sua Santità Pio XI, il giorno di Pasqua, 17 aprile, celebrerà in San Pietro tre solenni Canonizzazioni, elevando agli onori dei Santi i tre Beati, di cui recentemente si è discusso presso la Congregazione dei Riti: il Beato Andrea Bobola, Martire gesuita polacco del secolo XVII, il Beato Salvatore da Horta, laico francescano spagnolo, morto a Cagliari nel 1567, il Beato Giovanni Leonardi, lucchese, morto a Roma nel 1609, Fondatore della Fondazione dei chierici Regolari della Madre di Dio, e cooperatore nella Fondazione del Collegio di Propaganda Fide.

Per la Santificazione di quest'ultimo, la procedura non è ancora ultimata, ma lo sarà in brevi giorni.

Il Santo Padre, nel corso della Quaresima, convocherà il Tribunale del Concilio, per domandare sulle Canonizzazioni suddette il parere dell'Episcopato e del Sacro Collegio. La cerimonia di Pasqua sarà una delle più importanti, tra quante si sono svolte nella Basilica Vaticana, perchè, alla solennità della Liturgia, si aggiungerà quella del magnifico Rito, col quale tre nomi illustri nei fasti della Chiesa saranno aggiunti all'Albo dei Santi. La Pasqua di quest'anno ricorderà, pertanto, quella del 1934, nella quale il Papa compì la Canonizzazione di Don Bosco.

Si può prevedere, dunque, per la Pasqua di quest'anno, oltre all'affluenza di pellegrini, ordinaria in quella ricorrenza, quella di pellegrinaggi straordinari, provenienti dalla Polonia, dalla Spagna nazionale, da varie parti d'Italia, specialmente dalla Sardegna, dove il corpo del Santo Salvatore da Horta è conservato, e da Lucca, patria del Beato Leonardi.

Questa prossima Canonizzazione sarà la 16.a compiuta da Pio XI, numero non mai raggiunto in alcun altro Pontificato. L'ultima Canonizzazione fu quella dei Santi Giovanni Fisher e Tommaso Moro, avvenuta il 19 maggio 1935.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Sbarretti, Segretario della Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio;

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede;

il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna;

S. E. Mons. Grumel, Vescovo di San Giovanni di Moriana;

Mons. Natucci, Promotore Generale della Fede.

Un accorato appello alla carità del Delegato Apostolico in Cina

ROMA, 11 sera

S. E. mons. Mario Zanin, Delegato Apostolico in Cina, ha diretto da Hankow, una lettera a tutti gli Ordinari della immensa Repubblica, intitolata «Inter arma Charitatis», tra le armi della Carità.

In essa, dopo avere accennato ai danni, da lui stesso osservati, della guerra orrenda e delle inondazioni; e di avere reso grazie per le cristiane accoglienze ricevute nella Mongolia, nelle regioni ai confini del Thibet, nello Shensi e nel Kansu, rileva con grande conforto il nuovo, intenso fervore di carità che la desolazione della guerra ha suscitato in tutti i fedeli, i quali si sono adoperati e si adoperano in tutti i modi ad alleviare le sofferenze portate dal conflitto ed «alle armi della morte hanno contrapposto le armi della carità».

Loda particolarmente lo zelo dei RR.mi Ordinari che hanno illustrato la dottrina di Cristo e la propria fede con tanti splendori di carità e riafferma che la tremenda calamità della guerra s'addolcisce non colle parole, ma colle opere di misericordia, quella misericordia sospinto dalla quale tanto si angustia e soffre lo stesso Rappresentante della Santa Sede «per le sofferenze delle Missioni e del popolo cinese e per tribolazioni d'ogni sorta che disperdono, sovvertono e distruggono tutti i doni della pace e della giustizia».

Esorta quindi tutti quanti a rafforzare anzitutto la fede ed a confortarsi nelle divine promesse che i Libri Santi pongono sott'occhio a tutti i sofferenti. Mostra la Mano della Provvidenza che tutto permette e dirige a bene dei giusti, onde si può sperare che anche dalla dolorosissima prova attuale Dio vorrà trarre nuove affermazioni e nuovi trionfi del suo Vangelo e della sua Chiesa.

Esorta quindi a far tutto quello che è doveroso e possibile perchè pace e giustizia riaffermino il loro dominio, e sopratutto a ricorrere, da veri credenti, alla riforma dei propri costumi secondo la legge divina ed alla preghiera. E chiude tornando ad insistere perchè, sull'esempio del Vicario di Cristo, ci si prodighi sopratutto in opere di carità, la quale, anche nella Cina, come dappertutto, aprirà più larghe e sicure le vie al Regno di Cristo. «Regno eterno ed universale: Regno di santità e di grazia: Regno di giustizia, d'amore e di pace».

I progressi delle Missioni dei Lazzaristi in Cina

PECHINO, 11 sera

Il Bollettino cattolico di Pechino ci mette sott'occhio le statistiche delle tredici Circoscrizioni ecclesiastiche, dirette dai Lazzaristi nel Hopeh, nel Chekiang e nel Kiangsi. I battesimi amministrati dai Lazzaristi nelle loro Missioni durante il 1937 furono 96.509, dei quali 16.000 adulti.

Il totale dei cattolici delle medesime Missioni è di 743.747 ed i catecumeni sono 30.000. Lavorano nel vasto campo, oltre i Vescovi, 370 Lazzaristi, dei quali 145 sono cinesi, e 364 sacerdoti del clero secolare, quasi tutti indigeni, eccetto 7; li coadiuvano 12 fratelli europei, 22 indigeni e 1119 suore europee e cinesi.

Per la preparazione del clero indigeno i Lazzaristi hanno nove scuole preparatorie, con 262 alunni; 14 seminari minori con 600 studenti e 7 seminari maggiori con 179 seminaristi. Dirigono inoltre il Seminario minore di Paotingfu, affidato al clero secolare cinese. *(Fides)*

Per l'unità dell'Apostolato

Missionario nel Giappone

TOKIO, 11 sera

Edito dalla scuola professionale salesiana di Tokio, è uscito, in bella veste tipografica, il «Directorium Commune», compilato per tutto il Clero giapponese a cura dei RR. Ordinari, e riveduto dalla S. Congregazione di Propaganda Fide il cui Prefetto, l'Em.mo Card. Fumasoni-Biondi, ha inviato una lettera gratulatoria al Delegato Apostolico, S. E. mons. Marella, che appare in testa al fascicolo.

La compilazione di questo «Directorium» era stata decisa, su proposta del Delegato Apostolico, nella Conferenza degli Ordinari del Giappone tenutasi il 5 aprile 1934. Esso consta di quattro articoli generali, a cui ne seguono altri 368, raggruppati nelle seguenti cinque parti in cui il «Directorium» si divide: De Personis; De Sacramentis; De locis et temporibus sacris et de cultu divino; De Magisterio ecclesiastico; De bonis temporalibus.

Segue una copiosa Appendise, nella quale i missionari trovano tutto quello che può essere direttamente e praticamente utile allo svolgimento del loro ministero secondo le direttive che vengono date negli articoli del «Directorium». L'esperienza che l'uso del «Directorium» apporterà, è detto nella prefazione del medesimo, servirà di base alla legislazione che si spera di dare in seguito di tempo, quando si potrà indire il Concilio Plenario della Chiesa giapponese. *(Fides)*

Medaglia d'argento al labaro del 15° Alpini

ROMA, 11 sera

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il R. D. col quale la medaglia d'Argento al valore militare conferita al 6.o reggimento alpini e poi trasferita al labaro del 9.o reggimento alpini è trasferita al labaro del 15.o reggimento alpini e ciò tenuto conto che il battaglione alpini «Bassano» è stato trasferito dal 9.o all'11.o reggimento alpini.

I lavori del Comitato dei Mutilati

Vibrante saluto ai reduci delle guerre d'Africa e di Spagna

ROMA, 11 sera

Si è riunito in Roma sotto la presidenza dell'on. Delcroix il Comitato centrale dell'Associazione mutilati in sessione ordinaria. Il presidente rievocando il contributo dei mutilati alla guerra d'Etiopia con la partecipazione di due battaglioni di volontari, ha rivolto un vibrante saluto ai nuovi camerati delle guerre d'Africa e di Spagna che fanno contemporaneamente in tutta Italia il loro ingresso nell'associazione, dove troveranno, insieme alla più affettuosa assistenza, quello spirito di fierezza del sacrificio compiuto che è privilegio dei mutilati d'Italia. Egli ha quindi tracciato le direttive dell'azione prossima nei vari settori nella vita del sodalizio dopo aver ricordato che la volontà del Duce, al quale i mutilati rivolgono grato il pensiero, è stato possibile risolvere l'ultimo grande problema con la legge sulla previdenza a favore degli invalidi vecchi, bisognosi e incollocabili. Provvedimento che conferma al nostro Paese il primato nella legislazione a favore dei reduci di guerra. Quest'anno i mutilati, dopo venti anni di lavoro e con l'orgoglio delle opere compiute si ritroveranno nel ventennale della Vittoria al Montello, dove saranno inaugurati gli ossari di Nervesa e Fagarè, mentre il due ottobre converranno in Roma mille mutilati delle guerre d'Africa e di Spagna.

Sulle relazioni del segretario e del vice segretario dell'Associazione si svolge un'ampia discussione con la partecipazione del commissario dell'Opera dalla quale emerge in tema di assistenza necessità di rinvigorire la applicazione della legge sul collocamento obbligatorio anche per dar posto ai nuovi camerati attraverso il riesame delle esenzioni sopratutto nel confronto di istituzioni e di enti di recente fondazione, di riattivare mediante una procedura più agile l'assegnazione dei mutui agrari favorendo il formarsi della piccola proprietà rurale, di indirizzare l'assistenza verso le forme sociali con particolare riguardo agli orfani dei mutilati e di organizzare l'azione di assistenza dell'associazione con quella svolta dall'Opera nazionale mediante opportuni criteri di differenziazione e d'integrazione dei rispettivi compiti. Con l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo il Comitato centrale ha chiuso i suoi lavori.

Luigi Galvani

commemorato a Roma

ROMA, 11 sera

Per iniziativa della Cattedra Francescana, importante centro di studio e di cultura diretto da P. Di Stolfi, è stata tenuta la commemorazione di Luigi Galvani, oratore l'on. avv. Giovanni Bertini. Un pubblico sceltissimo è accorso nella sede delle Conferenze della Cattedra ad ascoltare l'interessante rievocazione illustrativa dello scenziato bolognese.

L'on. Bertini ha parlato per un'ora documentando l'opera e il vanto di Galvani come scienziato, le altissime sue virtù morali, le qualità generose del suo animo, la gentilezza degli affetti famigliari, la fermezza del carattere e la fedeltà ai propri principi religiosi.

La conferenza è stata applauditissima perchè arricchita di notizie complete sulle scoperte del Galvani e sulle loro applicazioni odierne. La umiltà francescana dell'uomo è un titolo di gloria maggiore perchè, così ha concluso l'Oratore, la forza dell'ingegno si unisce in Lui al merito così raro della bontà generosa e disinteressata.

Per "L'Avvenire d'Italia,,

Somma precedente L. 24.349,05

VERONA: Fratelli Breda: in in occasione dell'onomastico del nostro indimenticabile Babbo, inviamo una piccola offerta » 20.—
CASTIGLION FIBOCCHI: Mugnai D. Gio. Batta » 2.—
ZOPPOLA: Beltrame Giov. » 10.—
LUCO DI MUGELLO: Margheri Don Dino » 2.—
MOTTA DI LIVENZA: N. N. » 10.—
POTENZA PICENA: Petetti Prof. D. Luigi » 7.—
BOLOGNA: Bugamelli Renzo » 50.—
FIRENZE: Benelli Don Pio » 7.—
FIRENZE: Binazzi Don Giuseppe » 5.—
FIRENZE: Associazione Uomini Cattolici di Settignano » 34.—
PORRETTA TERME: Smeraldi Don Angusto » 20.—
PESARO: Superiore Frati Min. » 5.—
FOSSOMBRONE: Vernarecci Canonico Giovanni » 5.—
TIOLA: Galanti Don Enrico, Arciprete » 15.—
RENAZZO: Bonetti Don Leopoldo » 5.—
FIRENZE: Superiora Canossiane » 5.—
GALLIGNANO: I Giovani di A. C. ringraziando la Filodrammatica di Casteldemilio » 25.—
VERGATO: L'Azione Cattolica Femminile, facendo auguri di un prospero avvenire, offre » 10.—
BOLOGNA: Il Gruppo Uomini Cattolici di S. Maria e S. Domenico della Mascarella » 40.—
GORGO AL MONTICANO: Da Canal Don Giuseppe » 15.—
CANEVA DI SACILE: Bortolussi Don Oreste, Arciprete » 25.—
BORETTO: Alberici Nearco » 2.—
BORSI S. COLOMBANO: Associazione «Giosue Borsi», dopo una giornata di ritiro sotto la guida di Monsignor Borghesi, presente l'Assistente Federale, ricordando il Presidente Gelindo Francesconi, offre a suffragio » 20.—

Totale L. 24.688,05

IL DRAMMA PALESTINESE

3000 bimbi di Tel Aviv soffrono la fame

Scontri tra arabi ed inglesi

CAIRO, 11 sera

Il giornale Ahram, *nel dare notizia da Gerusalemme di un nuovo scontro avvenuto tra arabi ed inglesi nelle vicinanze di Tulkave, scrive che un soldato inglese è deceduto. Il giornale aggiunge poi che nelle zone di Khalil continuano le perquisizioni. Intanto la carestia minaccia Tel Aviv dove 3000 bambini soffrono la fame.*

Sempre da Gerusalemme il Misri *riceve che rinforzi di truppe inglesi ed aeroplani militari sono giunti nella zona ove si suppongono concentrati i ribelli palestinesi. Un nuovo scontro avrebbe avuto luogo nella notte di ieri. E' stato arrestato il capo della tribù dei Rola.*

Il giornale Mokattam, *dopo avere auspicato un rapido e totale riconoscimento da parte di tutte le Potenze dell'Impero italiano di Etiopia, rileva essere assurdo che la conquista italiana incontri opposizione da parte di Potenze come la Francia e l'Inghilterra, che si sono dimostrate molto più imperialiste che non l'Italia.*

Una linea minata

per far saltare un treno

CAIRO, 11 sera

Il Misri *riceve una corrispondenza da Beiruth ove tra l'altro è detto che la gioventù durante i quattro giorni della festa di Odka, vestirà a lutto in segno di omaggio per le vittime della Palestina. Lo stesso giornale narra che gli arabi hanno tentato di far saltare un treno merci sulla linea di Tolgrin, minando la linea ferroviaria. Se un sorvegliante non si fosse accorto in tempo dell'attentato e non avesse fatto fermare il treno sarebbe accaduto un disastro. Sembra che, sul convoglio, avessero preso posto anche alcune diecine di soldati inglesi. Viva indignazione ha suscitato a Gerusalemme il fatto che il Comandante delle truppe inglesi ha graziato un ebreo condannato a morte dal Tribunale militare perchè aveva assassinato parecchi bambini.*

Il Mokadtan *rileva, a questo proposito, che, mentre si impiccavano senza misericordia degli arabi solo colpevoli di difendere i loro diritti, si strappa alla meritata punizione con un decreto di grazia, un ebreo riconosciuto colpevole dagli stessi giudici inglesi, di una serie di orribili, raccapriccianti delitti.*

Il Bassir *conferma la notizia che l'Egitto sarebbe stato invitato ad aderire al patto orientale. Il giornale rileva che tale adesione potrebbe essere assai vantaggiosa, ma che — a giudizio degli ambienti interessati — potrebbe ritardare la realizzazione di una Federazione araba.*

Musulmani maltrattati

a bordo di un piroscafo francese

TUNISI, 11 sera

I giornali arabi pubblicano una lettera aperta dei pellegrini tunisini in viaggio verso la Mecca, indirizzata al Bey e datata da Porto Said, nella quale essi si lamentano del cattivo trattamento inflitto loro a bordo del piroscafo francese *La Bretagne*, che li trasporta verso la tomba del «profeta». Salvo rarissime eccezioni, i pellegrini non hanno potuto viaggiare nelle classi per le quali avevano pagato (dei pellegrini di 1.a hanno dovuto viaggiare in quarta classe) ed hanno quasi tutti dovuto continuare il viaggio accampati sul ponte della nave; uomini, donne e bambini, promiscuamente, senza coperte e senza nutrimento.

Per protestare essi inviarono un telegramma al Bey ed uno al Residente generale di Francia in Tunisia, pagando oltre trecento franchi, ma la trasmissione del telegramma venne vietata dal comandante del piroscafo, dietro suggerimento del delegato del Governatore dell'Algeria che si trova a bordo.

La lettera ha destato vivaci commenti negli ambienti musulmani.

Norme per i progetti di nuovi alberghi

ROMA, 11 sera

La Federazione nazionale Fascista Alberghi e Turismo comunica che, a seguito di analoga proposta, il Ministero della Cultura popolare ha acconsentito, in esecuzione a quanto disposto dal D. L. 16 settembre 1937 N. 1669, che la presentazione dei progetti per la costruzione di nuovi Alberghi o per l'ampliamento di quelli esistenti, possa avvenire in due tempi, limitando ad un primo tempo la presentazione dei progetti di massima, ad evitare onerose spese di progetti dettagliati, che potrebbero anche non trovare accoglimento. Ciò anche in considerazione che, a prescindere dai benefici previsti dal suddetto D. L., chiunque intenda costruire nuovi Alberghi deve preventivamente ottenere la approvazione del Ministero, secondo la circolare del Ministero dell'Interno dell'11 Maggio 1936. Gli Enti e le Aziende interessate potranno quindi, in un primo tempo, presentare i progetti di massima, che dovranno consistere nei seguenti elaborati: A) Una breve relazione illustrativa. B) Una planimetria della zona nella scala di 1/500. C) Le piante di tutti i piani i prospetti di tutte le fronti ed una sezione nella scala di 1/200. D) Un preventivo sommario di spesa, distinguendo: 1.o) Il costo della costruzione calcolata a volume vuoto per pieno. 2.o) Il costo degli impianti tecnologici. 3.o) Il costo dell'arredamento e dell'attrezzatura.

I disegni dovranno essere presentati in duplice copia, su fogli di carta piegata nel formato centimetri 21 per 32, e dovranno essere firmati oltrecchè dal proprietario, da un architetto od ingegnere regolarmente inscritti ai Sindacati, ovvero, nei casi previsti dalla legge, da un geometra. Il suddetti progetti dovranno essere presentati, sempre per tramite degli Enti provinciali per il Turismo, che esprimeranno il parere, e dopo che il Ministero avrà, in via di massima, espresso la opportunità o meno di attuare i progetti proposti gli interessati dovranno provvedere alla presentazione dei progetti definitivi, corredati da tutti gli elementi tecnici ed economici, che il Ministero potrà richiedere.

L'esame d'importanti problemi dell'industria grafica

ROMA, 11 sera

Presieduta dal sen. Treccani, si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli esercenti industria grafica ed affini. La Giunta ha esaminato e discusso vari problemi, relativi ai turni di lavoro degli operai e ai titoli di studio richiesti agli apprendisti, per essere ammessi negli stabilimenti grafici.

Nel campo economico è stata trattata la questione dell'importazione dall'estero delle materie prime e delle macchine. Particolare attenzione la Giunta ha dedicato, infine, alla nuova tariffa doganale, per le voci che interessano più da vicino l'industria grafica.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

AMORE IN CORSA (con correz.).
* I CANDELABRI DELLO ZAR (c. c.).
CAPITANI CORAGGIOSI.
CHARLIE CHAN ALLE OLIMPIADI (c. correzioni).
CONDOTTIERI (con correzioni).
CONFINI SELVAGGI.
LA CONQUISTA DEL WEST (c. corr.).
CUPO TRAMONTO.
LA DANZA DEGLI ELEFANTI.
IL CONTE DI BRECHARD (c. corr.).
IL DEMONE DELLA MONTAGNA (con correzioni).
DOLCE INGANNO.
E' SCOMPARSA UNA DONNA.
I FANCIULLI DEL WEST (c. corr.).
LA FRECCIA AVVELENATA.
ALLE FRONTIERE DELL'INDIA (c. c.).
LA GALLERIA DELLA MORTE.
L'IRRESISTIBILE.
LA LEGGE DELLA FORESTA (c. c.).
IL MAGGIORDOMO.
NAPOLI D'ALTRI TEMPI (c. corr.).
PICCOLI G-MEN.
PRIGIONIERO VOLONTARIO.
IL PRINCIPE E IL POVERO (c. corr.).
PUGNO DI FERRO (con correzioni).
LA REGINA DI PICCHE (c. correz.).
SCIPIONE L'AFRICANO (con corr.).
SENTINELLE DI BRONZO (c. corr.).
IL SIGNOR MAX (con correz.).
SORGENTI D'ORO (con correz.).
IL TRIONFO DELL'INNOCENZA (c. c.)
L'UOMO DEI MIRACOLI (con corr.).
LA VALLE DELLA SETE (c. corr.).
LA VITTIMA SOMMERSA (c. corr.).
VOGLIO VIVERE CON LETIZIA (c. c.).

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

ALLEGRO POSTIGLIONE.
L'AMORE E' NOVITA'.
AMORE IN CORSA.
AVVENTURA DI MEZZANOTTE.
CAFFE' METROPOLE.
* I CANDELABRI DELLO ZAR.
LA CANZONE DEL CUORE.
CHARLIE CHAN ALLE OLIMPIADI.
CONDOTTIERI.
IL CONTE DI BRECHARD.
IL DEMONE DELLA MONTAGNA.
IL DISCO 413.
DOTTOR ANTONIO.
IL FANTASMA CANTANTE.
FIGLIA PERDUTA.
LA FOSSA DEGLI ANGELI.
ALLE FRONTIERE DELL'INDIA.
HOLLYWOOD.
LA LEGGE DELLA FORESTA.
IL MANTO ROSSO.
NAPOLI D'ALTRI TEMPI (c. corr.).
IL PRINCIPE E IL POVERO.
PUGNO DI FERRO.
QUARTIERI DI LUSSO.
LA REGINA DI PICCHE.
* SCANDALO AL GRAND HOTEL.
SCIPIONE L'AFRICANO.
IL SIGNOR MAX.
S.O.S. - APPARECCHIO 107.
TRE RAGAZZE IN GAMBA.
TURBINE BIANCO.
L'UOMO DEI MIRACOLI.
LA VALLE DELLA SETE.
LA VITTIMA SOMMERSA.
VOGLIO VIVERE CON LETIZIA.

Pellicole visibili solo da adulti:

AMANTI DI DOMANI.
ANIME SUL MARE.
L'ARTE E GLI AMORI DI REMBRAND
* ATTERRAGGIO FORZATO.
LA BUONA TERRA
CAPPELLI IN ARIA.
CHI E' PIU' FELICE DI ME?
I DUE MISANTROPI
ELISABETTA D'INGHILTERRA.
I FANCIULLI DEL WEST.
FOLLIE DI BROADWAY 1938.
I FRATELLI CASTIGLIONI.
FUOCO LIQUIDO.
INCONTRO A PARIGI.
JANOSIK IL BANDITO.
KNOCK-OUT, COME DIVENNI CAMPIONE.
MOSCA SHANGAI.
NITCHEVO.
ORIZZONTE PERDUTO.
PARNELL.
IL PUGNALE SCOMPARSO.
LA RIVINCITA DI CLEM.
IL RE E LA BALLERINA.
SANGUE GITANO.
SARATOGA.
SENTINELLE DI BRONZO.
SERATA TRAGICA.
SORGENTI D'ORO.
I TRE DESIDERI.
* LE TRE SPIE.
TRE STRANI AMICI.
IL TRIONFO DELL'INNOCENZA.
GLI UOMINI NON SONO INGRATI.
VOGLIO DANZARE CON TE.

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persona di piena maturità morale.

Dato lo stato attuale del cinematografo è raccomandabile a tutti frequentare sale solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

Sono da sconsigliarsi in ogni caso i locali dove si presentino anche avanspettacoli di varietà.

* Pellicole nuove della settimana.

SCACCIATE QUEI MALI DI STOMACO!

Il primo sintomo di una digestione difettosa è spesso una sensazione di malessere o di sonnolenza dopo i pasti. Poi vengono le acidità, i bruciori di stomaco e tutti gli altri segni di una soverchia acidità che irrita le pareti delicate dello stomaco. Questi disturbi, se trascurati, possono degenerare in gastralgia o in dispepsia croniche. Bisogna quindi, fin dai primi sintomi di mali digestivi, neutralizzare l'eccesso d'acidità che ne è spesso la causa, col prendere dopo ciascun pasto, una piccola dose di Magnesia Bisurata. Tre minuti dopo la prima dose di Magnesia Bisurata, qualsiasi dolore sparisce, ed in poco tempo la digestione ritorna ad esser normale e sana. La Magnesia Bisurata, prodotto di fabbricazione italiana, che si trova in vendita in tutte le Farmacie, scaccia i mali digestivi come un cattivo sogno. In polvere od in tavolette a Lire 5,50 od in grandi flaconi economici a Lire 9,—. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata.

(Aut. Pr. Firenze N. 14473 Div. V - 14-4-37-XV)

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

Città di Firenze
Bologna Via Indipendenza, 62
Emporio lenzuoli, tovaglie ricamate a mano, costumini, per bimbi, parure, vestaglie e corredi - Prezzi di Reclam.

Curatevi con lo
Jodio nascente
VIVIODO
contro
linfatismo, glandole, adenoidi, gozzo dei montanari.
Jodio nascente
VIVIODO
E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume
Il tubetto di 30 compresse L. 5,70 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.
Pubblicità autor. Pref. Milano N. 90173

Il ritmo nella poesia e nella musica dei greci

Migliore omaggio non poteva fare il professore Vannutelli, dei Padri dell'Oratorio di Roma, all'illustre ellenista Nicola Festa, che ha lasciato quest'anno la cattedra di lettere greche dell'Università di Roma, che quello di offrirgli in saggio alcuni suoi geniali esperimenti metrici sugli epinici di Pindaro. Chi ha frequentato con amore la scuola di un valoroso e benemerito insegnante, non può, all'occasione, mostrarsi alieno dal manifestargli i suoi sentimenti di ammirazione e di affetto.

La profonda cultura dell'esimio professore e la bontà del metodo seguito, fanno fede dei confortanti risultati ottenuti.

Il problema tuttavia è arduo, giacchè troppi elementi ci mancano per averne una soluzione chiara e completa, specie per quanto riguarda i rapporti fra poesia e musica.

Non v'ha dubbio che certe leggi fondamentali e inderogabili regolino il verso anche più primitivo; ma quando, col progredire dei tempi, il ritmo si fa più complesso, le difficoltà della misurazione aumentano. Chi esamini gli studi dello Schoeder, del Christ, dell'Usener, del Bergk, del Masqueray, per non citare che alcuni dei numerosi trattatisti di metrica, si persuade che non è possibile determinare con rigore matematico tutti gli elementi del verso greco.

Del resto, occorre tener presente che certe regole non furono mai rigorosamente fissate neppure dai Greci, come, ad esempio, quella della lunghezza e della brevità delle vocali e per conseguenza, delle sillabe.

Nessuno pensa che il senso ritmico dei Greci fosse fondamentalmente diverso dal nostro; ma è pur vero che, a distanza di tanti secoli, noi non siamo in grado di stabilire *con precisione*, in un agglomerato di piedi di varia natura, tutte le percussioni primarie e secondarie, gli accenti tematici, le «morae vocis», le vibrazioni foniche e sopratutto i rapporti fra l'accento ritmico e l'accento tonico nella declamazione, giacchè molte sillabe, specialmente nelle parole composte, erano colpite da accenti di cui non è rimasta traccia nell'evoluzione e nella trasformazione del ritmo. A ciò sono da aggiungersi le oscillazioni derivanti dalla variabile durata dei piedi stessi, per cui uno spondeo, ad esempio, equivaleva non di rado a una dipodia spondaica, come nel cosidetto peone «epibatos».

Nè minori ostacoli si frappongono all'indagine critica quando si tratti di definire i precisi rapporti fra il ritmo e la melodia. Non si può dire che scarsi siano i risultati fin qui ottenuti dagli studiosi delle forme musicali greche. Anzitutto, quella che Ettore Romagnoli chiama ossatura ritmica è da ritenersi in nostro dominio, poichè nella successione dei vari piedi vi è sempre un « ictus » principale e degli «ictus» secondari, l'uno e gli altri generalmente sulle sillabe lunghe; vi sono arsi e tesi ossia tempi deboli e tempi forti nella terminologia musicale moderna. Di più, sia nel «parodos» e nell'«exodos» che nelle varie evoluzioni del coro, per quanto limitato il numero dei coreuti, era pur necessaria una certa regolarità ritmica per il sincronismo dei movimenti, come, per citare un esempio, quando il metro era su di una base dattilo-epitritica. Così, la divisione ritmica della prima Pitica, il capolavoro di Pindaro, destinata a perpetuare la fama del munifico Gerone di Siracusa, non presenta neanche per noi difficoltà insuperabili. Si tratta di una serie di dattili e di spondei o trochei facilmente traducibili in una successione di tempi a quattro o a tre movimenti. Il frammento trovato dal Kircher, anche se di discussa paternità, dimostra come ben s'adattasse la melodia al ritmo in uno schema semplice e sistematico. Ma di fronte, ripetiamo, a misure più complesse, concatenate fra di loro in un incessante rinnovarsi della durata, come nella prima olimpica ed in altre del genere, la melodia stessa, se creata dal poeta, doveva raggiungere ricchezza di sviluppo e varietà di atteggiamenti o, se tolta da canti popolari in voga, subiva necessariamente gli adattamenti imposti dalle esigenze del ritmo: il caso inverso, cioè, della poesia sacrificata alle esigenze della musica.

Esaminiamo il frammento del primo stasimo dell'Oreste di Euripide, (Invano rimpiango ecc.), il quale ha importanza per noi più che i due inni delfici ad Apolline, più che l'epitafio di Sicilo e i tre inni al Sole, a Galliope, a Nemesi e agli altri frammenti della raccolta dello Jan. Non discutiamo sui criteri che hanno ispirato la trascrizione in musica moderna: certi punti interrogativi denotano le incertezze nelle quali s'è trovato il trascrittore.

Certo, il ritmo tutt'altro che semplice, impone un continuo succedersi di tempi diversi: dai tre ai cinque ottavi nell'ambito della stessa battuta, nonchè una continua variazione di tempi da una battuta all'altra. Ma poichè lo stasimo, come il vocabolo esprime, era eseguito a fermo, la difficoltà d'esecuzione era solo d'indole musicale. Se nelle prime otto battute il canto presenta una certa unità di svolgimento, non disaggradevole anche al nostro orecchio, nella seconda parte invece, il fraseggiare piuttosto staccato, con prevalenza dello stile cromatico, non risponde troppo al nostro modo di sentire o, per lo meno, non riusciamo per la mancanza di troppi dati, a percepirne il senso esatto.

Come per la musica, così per la danza associata al canto, al cui insegnamento erano chiamati i più insigni maestri del tempo, come il famoso Lampro, al quale fu affidato il giovane Sofocle.

Ora, se crediamo di poter affermare che l'esecuzione di certa musica corale, e quindi della danza, imponesse ai Greci stessi un non facile esercizio, non troppe speranze rimangono a noi di veder chiaro nell'intricata materia!

Altro carattere presentavano i canti monodici. Benchè infatti, i dialoghi fra gli attori e i coreuti, e i duetti fra gli stessi attori assumessero forma recitativa, tuttavia era spesso lasciato adito al cantore ad una specie di virtuosismo, non molto diverso, « mutatis mutandis» da quello dei nostri «assolisti», lasciati liberi, specie nelle cosidette cadenze, di sbizzarrirsi a lor talento.

Ciò che è assolutamente da escludersi è che a dare un'idea di questi canti corali possa servire l'adattamento al verso di antiche melodie gregoriane. La Chiesa adottò i modi di canto del tempio di Gerusalemme e la salmodia ebraica divenne la base fondamentale del canto cristiano. Tuttavia, amante del bello, essa non ricusò la sua ospitalità alla musica greca, come a quella che per la sua teoria, per il suo genere prevalentemente diatonico, ben si prestava una volta santificata dalla vera fede, a rendere più solenni le cerimonie del culto. « Dalla musica degli Ebrei, scrive l'Ambros, ebbe la santificazione, dalla struttura dei toni gravi di quella greca ebbe la forma ». Anche qui facciamo rilevare, prima di tutto, che la tonalità dorica, su cui si basa per gran parte la musica greca, non è paragonabile alla corrispondente tonalità del canto liturgico. Inoltre, non abbiamo prove bastanti per ritenere che parte delle melodie greche diventasse patrimonio del canto di chiesa; o, se ciò avvenne, esse subirono non poche trasformazioni.

Ma l'inconciliabilità deriva sopratutto dal fatto che la musica greca si fonda sulla quantità e quella cristiana sull'accentuazione delle sillabe. E anche se il testo in prosa potè assumere, nei primi tempi, un aspetto ritmico, rimane pur sempre la grande differenza fra testo in prosa e testo in poesia.

La geniale iniziativa di rimettere in onore quelle rappresentazioni, che un dì richiamarono nella capitale dell'Attica folle entusiaste da ogni angolo della Grecia, ha trovato il consenso degli amatori del bello. E si vide il «coilon» del teatro di Siracusa rigurgitare di un pubblico affascinato dalle forme d'arte del mondo ellenico. Si discusse allora sulla natura dei corali creati per l'occasione; ma di fronte all'esiguo patrimonio musicale rimastoci, ogni critica men che benevola apparve ingiusta. A quali regole infatti, dovrebbe attenersi il musico nel rivestire di note le parti destinate al canto, se non ai precetti teorici dettati dai Greci stessi, giunti sino a noi attraverso i trattati di Aristosseno, di Plutarco, di Tolomeo e di Aristide Quintiliano, e le ricerche di Vincenzo Galilei? Il genere ha da essere il diatonico, se dobbiamo prestar fede a Plutarco, il quale ci assicura che anche al tempo di Pindaro quello cromatico era escluso; il modo, dorico, come quello che era d'origine greca e che meglio rispondeva alle tradizioni del passato. Il lidio e il frigio, infatti, d'origine asiatica, erano ritenuti troppo molli. La melodia poi, senza scostarsi dal carattere grave, dallo stile piuttosto rigido, dalla tonalità prevalentemente minore propria del modo dorico, come risulta in generale dai frammenti di cui disponiamo, anche se appartengono a tendenze e a periodi diversi, dovrebbe seguire i vari metri del testo tradotto.

Così han fatto, qualche anno fa, alcuni bravi alunni del Liceo classico di Rovigo, i quali, sotto la guida del loro valente insegnante prof. Francesco Calì, ora passato al Liceo di Parma, rappresentarono con lusinghiero successo, al teatro Olimpico di Vicenza, l'*Alcesti* di Euripide. Tali rappresentazioni, fatte con sani criteri estetici, valgono forse più che un anno di arido e uggioso insegnamento dalla cattedra e finiscono per interessare il pubblico stesso, il quale non può sentirsi estraneo a forme d'arte squisite e sempre vive, anche se spoglie dell'elemento scenografico e coreografico dei drammi moderni.

Raffaele Malaspina

LIBRI RICEVUTI

RINO ALESSI: *Scritti politici*. - Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine. - L. 15.

CARLO SCHIFFRER: *Le origini dell'irredentismo triestino*. - Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine. - L. 10.

CARLO TERZI: *Il razionalismo morale di Epitteto*. - Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine. - L. 5.

GIAN LUIGI CENTEMERI: *Cause acustiche*. - Casa Ed. «Musica sacra», Milano. - L. 4.

NELLO VIAN: *Madre Cabrini*. - Morcelliana. - L. 10.

GIOVANNI FATTOVICH: *Pensieri linguistici e filologici*. - Casa Ed. Artale, Zara. - L. 15.

GIUSEPPE FURLANI: *Storielle quasi vere per ragazzi quasi adulti*. - Istituto delle edizioni accademiche, Udine. - L. 12.

RINO ALESSI: *L'argine - La gatta* (due drammi). - Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine. - L. 12.

Dott. ALVISE COMEL: *Guida per lo studio pratico del terreno e per il suo rilevamento Geo-agronomico*. - Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine. - L. 22.

EMILIO GUANO: *Ricerca di Dio* - Edizione «Studium», Roma - L. 7,50.

GIUSEPPE GARRANI: *La tecnica del regolamento delle avarie comuni*. - Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine L. 40.

Elementi di pedologia climatica. - Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine. - Lire 25.

"Premi San Remo,,

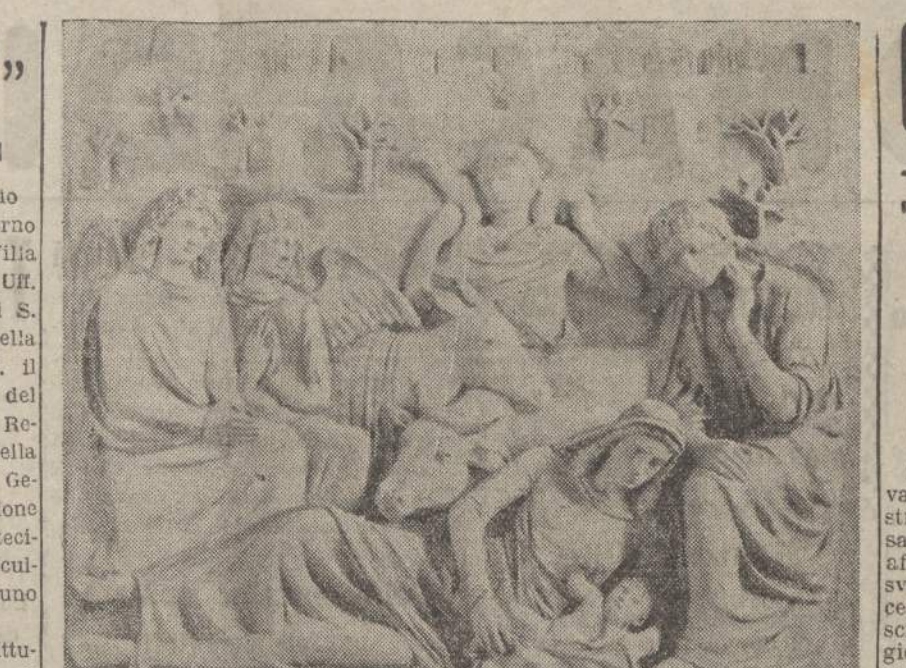
L'apertura della Mostra

SAN REMO, 11 febbraio

Domani nel Giardino d'Inverno e nei magnifici saloni della Villa Comunale S. E. il Prefetto Gr. Uff. Degli Atti, dopo la benedizione di S. E. Monsignor Rousset Vescovo della Diocesi, con l'intervento di S. E. il prof. Carlo Formichi, Presidente del Comitato Permanente «Premi San Remo» e V. Presidente anziano della Reale Accademia d'Italia, e delle Gerarchie, procederà all'inaugurazione della Mostra dei bozzetti dei partecipanti ai concorsi di Pittura e Scultura dei «Premi San Remo», ognuno di lire cinquantamila.

Ricordiamo che il concorso di pittura è per un affresco raffigurante il fondatore dell'Impero (ritratto del Duce a cavallo) da eseguirsi sulla parete di una sala di un pubblico edificio, che verrà determinato da S. E. il Segretario del P. N. F., e quello di scultura per un bozzetto di un monumento al Legionario partente per l'Africa Orientale, da erigersi sul molo del porto di Napoli.

Per la pittura i concorrenti sono stati 182, dei quali 16 ammessi al concorso di secondo grado, e per la scultura 134 dei quali 10 ammessi al secondo grado. Però anche la maggior parte delle opere di primo grado completerà l'interessantissima esposizione.



Un giovanissimo scultore trentino

Livio Benetti di Trento, appena ventiduenne, è figlio di artigiani. Suo padre, Gustavo, sbalzatore di rame gli ha dato fino dall'età della ragione l'atmosfera e il rudimento dell'arte del disegno. Il piccolo Livio, primogenito di molti fratelli, è cresciuto senza troppi agi, anzi ha dovuto presto rendersi conto delle quotidiane realtà della vita, spesso non dolci e non piacevoli. Attratto dalla scultura ha cominciato molto presto a plasticare la creta, ma ha dovuto altrettanto presto occuparsi per aiutare la famiglia. Frequentò le scuole professionali di Trento e si fece notare dallo scultore Stefano Luech, apprezzato insegnante e, a quel che pare, intenditore di promesse. Fu segnalato all'on. Buronzo, Capo all'Artigianato Italiano ed ebbe comprensione ed aiuti che mostrò di bene meritare. Avviato al Liceo Artistico a Firenze ne superò brillantemente i corsi e si iscrisse a quell'Accademia di cui frequenta il III anno. Concorse vittoriosamente per insegnante di disegno in due istituti medi ed ora è soldato, alla Scuola Ufficiali di Bassano del Grappa. Il bassorilievo che riproduciamo è stato fatto da Livio Benetti per concorrere al Pensionato artistico nazionale, dove è stato notato e molto lodato.

Passeggiata fra le Riviste

La "Festa,, entra nell'alta letteratura - L'Ungheria terra di poeti religiosi - Rapporti fra lo spirito e la materia - Crisi di una civiltà - Studi sulla lirica persiana

Diventato espressione diretta dello «Studium Christi» il settimanale di D. Carlo Rossi, La Festa, *che ora ha a Roma il suo centro di espansione, è ritornato un po' alle sue prime tradizioni letterarie, quando Papini, Giuliotti e altri aristarchi occupavano la piazza letteraria cattolica.*

In ogni numero vediamo ora appunto ritornare in apertura il nome di Gianfalco con delle brevi prose incisive e sentenziose: rilievi quasi sempre di significato morale, utili appunto anche per le famiglie cui il settimanale è diretto. Ritorna Giuliotti con una vita romanzata di Cristo; ma a questi nomi se ne aggiungono altri della tradizione «autorevole» come Anile e della nuova repubblichetta letteraria nostrana, da Bargellini a Giordani, a Don Pellizzari, sempre vivamente «aneddotico», a Vian, Felici, Urbani, Fallacara e via dicendo. Non mancano le note mistiche, da quelle di D. Giovanni Rossi a quelle di Don Primo Mazzolari e ci sono perfino i fiancheggiatori come S. E. Angelo Gatti, e infine gli esotici illustri come Guyau e Belloc. Nell'insieme un suggestivo quadro settimanale che accontenta i difficili palati letterari e al tempo stesso il vasto pubblico delle famiglie; non mancano anche le rubriche specializzate come quella di Molteni sul teatro, e una ricca decorazione fotografica, modernissima e dinamica.

E, dulcis in fundo, fra codesti «scrittori cattolici», a suo dispetto, ci sta perfino Don De Luca: e io dico che ci sta bene, se non proprio a suo agio...

⊡

Un ottimo panorama della letteratura ungherese in rapporto alla Patria e la Religione, è quello di Mario Turla su Vita e Pensiero *(febbraio). Scrive il Turla:*

« La Vergine Maria, ha sempre goduto in Ungheria una particolare venerazione. La sua immagine, come *Patrona Hungariae*, si vede sui labari, sulle bandiere, sui sigilli, sulle monete e sui francobolli. Essa è entrata nella vita sociale come una persona presente a cui va l'attenzione, il rispetto ma da cui si attende pure l'aiuto.

C'è una giustizia per questa nobile terra che viene domandata con la passione del cantore anonimo del XVI secolo che invocava:

Nostra antica Signora
Madre nostra Maria,
Così, mentre dolora
Te invoca l'Ungheria:
Questa nostra Ungheria
Questa patria caduta
Non obliar, Maria,
E noi magiari aiuta!

e che ancora, reclamata e ricordata sull'aiuola che in Piazza della Libertà a Budapest ammonisce tutti dell'ingiustizia del Trattato di Trianon, deve essere attuata.

Credo in Dio.
Credo in una Patria
Credo in un'eterna
giustizia divina.
E la resurrezione
d'Ungheria. Così sia!

è stato scritto attorno all'aiuola «irredenta», e le donne d'Ungheria hanno pubblicata una cartolina su cui è tracciata la carta geografica della loro terra e segnati i lembi di territorio staccati ».

E' giusto dunque che gli italiani guardino con simpatia ai magiari, per questa concordanza di ideali cristiani e perchè anche l'Italia ha la Vergine a sua castellana...

⊡

Può l'anatomia avere rapporti coi problemi dello spirito? Altro se può! Non avete letto qualcuno dei tanti volumi pubblicati da professoroni di medicina in questi ultimi tempi? Ricerche interessanti quanto mai. E il nostro Anile non ci ha già spiegato in vari suoi libri questo intimo rapporto fra la materia e lo spirito? A coloro dunque che si interessano a tali problemi (non diciamo a tutti, si intende) raccomandiamo la lettura di un lungo saggio del dott. Ladislao Münster, apparso in Rivista medica per il Clero *(novembre) e che si intitola «la Chiesa Cattolica e lo studio dell'anatomia attraverso i secoli». Vi erudirete sulla scuola medica di Salerno, sugli Editti di Federigo II, sulle Bolle di Bonifacio VIII, sulle idee di vari archiatri pontifici e su Leonardo anatomico.*

⊡

Parlando su Studium *(gennaio) di «Crisi di follia», Renzo De Sanctis nota, a proposito di un libro di Huizinga sulla crisi della civiltà:*

« Un punto cruciale da affrontare è questo: la crisi di civiltà che oggi constatiamo è un fenomeno riconducibile per analogia a precedenti o ha in sè qualcosa di sostanzialmente diverso? In altre parole: siamo a uno di quelli che si son chiamati i *tournants de l'histoire* o non è piuttosto la storia stessa che perde il senso dell'orientamento e rischia — se è permessa l'immagine barocca — di andare a finire in un vicolo cieco?

Qui siamo davanti al problema fondamentale che però, ci sembra, occorre venga posto e risolto in altro piano da quello dell'osservazione acuta, umana e paziente dei fatti contingenti. Se non si risale a quello metafisico per passare quindi a una visione cristiana della vita la realtà analizzata e compiuta diviene così terribilmente irrazionale da negare in radice nonchè ogni ottimismo anche la speranza dei disperati che confortava Enea o chi per lui.

Irrazionalità. Abbiamo detto la parola. E quando essa si applica a creature ragionevoli, il suo più naturale sinonimo non può essere che follia.

Il mondo moderno soffre per una spasmodica saturazione di orgoglio, conseguente ad una ignoranza della verità, trascurata per il verisimile quando — come nella maggior parte dei casi — non è l'utile. Se l'assoluto crolla nelle coscienze mal si ricorre ai surrogati che le nuove mistiche gettano nel mercato con sintomatica abbondanza e sconcertante sicumera ».

Parole vere, verissime, purtroppo: e sempre più ci si convince che se il mondo non si decide a reintegrare i fondamenti della nostra più salda tradizione dottrinale, legata alla vita stessa della Chiesa, le cose andranno peggio: non siamo pessimisti perchè crediamo, ma rilievi di questo genere non saranno mai troppi, se non si vuol lasciare che un gonfio storicismo, tutto di ordine soggettivo, soffi ancora su questo incendio caotico e distruttivo.

⊡

Un saggio lungo, completo, documentato sul «Maestro della contemplazione attiva» e cioè su S. Giovanni della Croce, lo troverete su Vita Cristiana *(novembre - dicembre), a cura del Padre Gabriele di S. Maria Maddalena. Nello stesso fascicolo da leggere «la speranza secondo S. Caterina da Siena» del P. Garrigou-Lagrange.*

A proposito di «Commerci contemplativi», segnaliamo un buon saggio d'apertura del Bollettino Liturgico *(gennaio-febbraio) ove è bene prospettato questo ricambio di beni di Dio a noi e dei beni nostri a Dio.*

⊡

Se vi interessa la lirica religiosa in Persia ne troverete una attraente esposizione di Padre Messina in Civiltà Cattolica *(febbraio, Quaderno 2103). E' un articolo dotto e che penetra bene nello spirito orientalesco di quella poesia, spirito ascetico e immaginoso insieme. In questa lirica*

« ritroviamo fin dall'inizio un lessico già ben fisso di termini religiosi e una tendenza al simbolismo, rimasta poi classica nella lirica persiana. Termini e immagini sono quasi sempre tolti dal linguaggio dell'amore: Dio è il diletto, il favorito, il mescitore, il coppiere, la candela fiammeggiante; l'uomo è l'amante in pena nostalgica, l'ebbro di vino, la farfalla che vola attorno alla fiamma e si lascia bruciare.

Appunto per questo in alcuni poeti persiani, e anche hindu, non sempre riesce facile vedere se nelle loro poesie intendano cantare l'amore terrestre o l'amore celeste.

Appare inoltre una concezione asceticomistica evoluta: Dio è la fonte dello splendore e della beltà, anzi l'unica luce, l'unica bellezza e l'unico vero esistente. Le creature rispecchiano molto pallidamente e fuggevolmente le sue perfezioni e, nella unione con lui, splendono della sua luce, mentre da lui staccate son men che nulla. L'unione con Dio è l'unico vero bene che riempie l'anima; ma per arrivarvi è necessario il distacco da tutte le ambizioni, dai beni terreni e un totale abbandono in Dio».

Nello stesso numero un nutrito saggio sullo scienziato Ruggero Boscovich, morto 150 anni or sono.

Ed.

Mostra nazionale del ritratto femminile

SAN REMO, 11 febbraio

L'Associazione Nazionale Fascista Artiste e Laureate, d'accordo col Sindacato Nazionale Belle Arti, ha bandito un concorso tra le artiste consociate dedicato all'arte del ritratto femminile, che si svolgerà nel prossimo luglio nella Villa Comunale, sede delle mostre per i «Premi San Remo».

Circa le dimensioni dei lavori ed i soggetti è lasciata piena libertà alle concorrenti, ma non potranno inviare più di tre opere che riguardino ritratti.

Il concorso è dotato di un premio di lire cinquemila istituito dalla Società Anonima Iniziative Turistiche (S.A.I.T.), che sarà assegnato all'opera più degna. Altri premi saranno messi a disposizione della Commissione giudicatrice, alla quale è riservato ogni giudizio sulla scelta delle opere da esporsi.

Ogni artista dovrà notificare la propria partecipazione ed il proprio indirizzo non oltre il 30 aprile alla sede della Associazione, via Toscana 5, a Roma e le opere dovranno giungere alla Villa Comunale di San Remo entro il 30 maggio.

NOTIZIE LETTERARIE

✱ E' imminente la pubblicazione, nella collana «Scie» di Mondadori della attesa *Vita della signora Curie*.

✱ La Casa Fratelli Treves di Milano pubblica, nella collezione dei viaggi, «Dall'Equatore al Polo» di Ernesto Quadrone. Per la stessa Casa Mercede Mundula pubblica una *Vita di Giuseppina Strepponi*, moglie e ispiratrice di Giuseppe Verdi.

LE RIVISTE

« Vita e Pensiero »

Sommario del numero di febbraio:
Sac. Francesco Luiselli: «Nel decennio della *Mortalium animos* - L'unità religiosa nell'insegnamento di Pio XI» — Sac. Virgilio Crispolti: «Cesar Guasti» — Giuseppe Dalla Torre: «Nel XXV della Settimana sociale di Milano» — Carmelo Ferro: «Il Centenario del *Discorso* di Cartesio» — Fr. Agostino Gemelli O. F. M.: «Film per ragazzi» — Arnaldo Masotti: «Astronomia biblica: «Il sole e la luna - I pianeti e le stelle» — Mario Turla: «Religione e Patria nella letteratura d'Ungheria» — Alberto Amante: «Ipotesi belliche sul Pacifico».

Corriere dell' Architettura

"Razionalismo,, nel deserto - Per una riforma dei concorsi

In merito ai concorsi architettonici e al disagio che ne viene alle commissioni aggiudicatrici e agli stessi artisti concorrenti per mancanza di radicali piani regolatori, ci sembra interessante il seguente articolo che prende lo spunto da una recente gara architettonica triestina.

Se la polemica del *razionalismo* va all'infinito, la colpa non è nostra, che non la proroghiamo oziosamente, ma di chi, non volendola affrontare, continuamente gioca a sviarla. La riprova è data dal recente concorso della Casa del Fascio di Trieste e dai singolari ragionamenti della giuria. E' un caso tipico.

C'era un solo progetto nettamente moderno, quello degli architetti Pagano e Bianchetti: e la giuria l'ha escluso anche dal concorso di secondo grado; ma non perchè giudicasse indegno l'edificio. Anzi, essa ne riconosce « i saldi ed arditi rapporti plastici e volumetrici »: ne « apprezza » « la concezione improntata a viva originalità e tradotta con sensibilità schiettamente moderna »: ma preferirebbe che lo si costruisse nel Sahara. A Trieste, « l'ambiente » non potrebbe accoglierlo « senza reciproche ed ugualmente dannose svalutazioni e discordanze ».

Il progetto non vien discusso di fronte ma di traverso. Una specie di pudore vieta ormai agli avversari dell'architettura moderna di discuterne l'« originalità » e la « sensibilità »; e anche questo può sembrar qualcosa di guadagnato: che il razionalismo sia messo fuor di discussione. Ma non s'è guadagnato nulla se, all'ultimo rendiconto, le cose restano le stesse e la ragione è sempre vinta dal sofisma.

Se la logica non riesce ad ispirare l'architettura, dovrebbe regolare almeno il dibattito d'un giudizio critico. Non è un contrasto logico, questo d'un progetto così vivo come la giuria lo dichiara — e che sia davvero vivo chiunque si può persuadere guardandolo in «Casabella» di gennaio — e d'un ambiente che non possa riuscire ad « accoglierlo e fonderlo in sè ». Non è una decisione logica quella che in tale contrasto dia ragione all'ambiente sordo contro l'opera viva, invece d'adoprar questa per sfondar le messinscene retoriche. Qui, poi, l'estrema preoccupazione delle « dannose svalutazioni e discordanze » era retorica essa stessa o, almeno, gratuitamente ipotetica, poichè « l'ambiente », in nome del quale si vietava ad un'opera viva di sorgere, neppure non esiste. L'edificio deve infatti sorgere in una zona della città di cui la ricostruzione non è, per ora, segnata che sul piano regolatore. Questo concorso era il primo ad impegnar la zona: il primo a far sentire, appunto, gli errori di quel piano regolatore, a far capire come nessuna architettura viva possa sorgere in quelle rime obbligate. Non doveva sembrar così pericoloso dar ragione alla parola della vita contro le disposizioni della burocrazia; e, per esempio, se il piano regolatore aveva voluto umiliare la piazza che avrebbe dovuto star al centro della zona, facendovi appunto protender dentro il nuovo edificio, doveva sembrar logico accettar la proposta di questi architetti che alzavan, tutta sospesa, la parte avanzata dell'edificio per costruirvi, sotto, la circolazione, in una specie di ricupero della piazza dimenticata.

Invece di discutere di *razionalismo*, la giuria ha fatto solo una discussione di ambientazione paesistica: ma qui era costretta, più che mai, ad appoggiarsi sul vuoto. Lo ha sentito essa stessa, quando, non in rapporto a questo progetto ma al principio stesso della relazione, i giudici hanno ritenuto di dover « precisare anzitutto i criteri fissati in linea generale come necessari a meglio conseguire lo scopo prefisso sia in relazione a quanto contenuto nel bando di concorso, sia alla complessiva sistemazione urbanistica di cui la nuova Casa dovrà costituire un importante cardine » e, subito come primo criterio, hanno precisato la necessità del « carattere monumentale dell'edificio ». Eccoci più dentro che mai, allora, i termini consueti della polemica fra « monumentalità » e « razionalismo »; eccoci daccapo, e più severamente che mai, davanti alle Colonne d'Ercole delle sontuosità classiche. Tanto valeva allora scartar il progetto dichiarando con franchezza che « appunto perchè » moderno lo si rifiutava, invece di rifiutarlo perchè stona «pur» essendo moderno.

⊡

Il problema dei concorsi d'architettura dev'esser esaminato decisamente, un giorno o l'altro, dai competenti organi sindacali. L'opera di architettura è un'opera d'arte. Alla architettura è affidato il compito di dar il nuovo volto all'Italia: e non può esser che opera d'artisti. Perchè allora, ogni volta, i progetti degli architetti dovranno esser giudicati, invece, da ragionieri e podestà e, tutt'al più, da ingegneri d'ufficio? Questo è l'errore di tutti i nostri concorsi d'architettura, che inutilmente si è cento volte già lamentato. I grandi edifici sono pagati, di solito, da un comune o da una provincia: e, allora, chi vuol decidere, è sempre o l'una o l'altra delle due burocrazie amministrative. E' un caso stranissimo. Se il comune deve far attrezzare un ospedale, nè il podestà, nè alcun altro ci mette bocca, fuor dei medici. Perchè, in fatto d'architettura, la competenza amministrativa dovrà contare più di quella tecnica? Perchè i sindacati degli architetti accettano d'esser presenti in queste giurie con un solo membro, che per forza non può aver alcun peso contro la maggioranza dei padroni di casa? A Trieste la giuria era formata dal Segretario Federale, dal Podestà, dal Preside della Provincia, dal Soprintendente alle Antichità, dall'ingegnere capo del Genio Civile, dall'ingegnere capo dell'Ufficio LL. PP. del Comune, dall' ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, da un ingegnere designato dal Sindacato Ingegneri e, finalmente, da due architetti, designati uno dalla Federazione e uno dal Sindacato Architetti. Il risultato non poteva esser che quello che è stato. Tutti quei funzionari d'uffici tecnici sanno già quel che dovrà essere Trieste nell'avvenire: se ne considerano i gelosi tutori: per questo possono arrivare al paradosso di bocciare un'opera nuova dichiarando che stonerà con i futuri edifici, anche se nessuno sa neppur ancora chi sarà chiamato a costruirli. Essi sanno che anche i futuri edifici dovranno passare sotto il loro controllo e dovranno quindi avere il loro gusto anonimo. Tanto varrebbe, allora, che i nuovi edifici fossero senz'altro costruiti dai vari uffici del Genio civile o dei Lavori pubblici: atti, appunto, di ordinaria amministrazione.

La parola dovrebb'esser, ormai, ai Sindacati degli Architetti.

⊡

Non c'è tuttavia da lamentarci troppo di questa ossessione del monumentale che vorrebbe trasformar le nostre città in sepolcreti. Fin negli Stati Uniti, dove potrebbero anche non preoccuparsi delle tradizioni architettoniche, perchè non sarebbero che quelle delle capanne e delle tende, e dove pure le possibilità dell'espressione moderna sono giunte spesso al massimo, la mania della mascheratura sontuosa esiste imperterrita. Nell' ultimo numero dell'« Architectural Forum » sono riprodotte — e, per fortuna, alla berlina — non soltanto illustrazioni d'arredamenti barocchi di grandi saloni di società anonime, ma fin prospetti classici d'edifici industriali. Curioso davvero uno stabilimento a Norwalk nel Connecticut, dell'architetto Leo Caproni, in cui, se non si son potute nascondere le grandi pareti di vetro delle officine, perchè il classicismo non poteva giungere fino a togliere la luce alla produzione, ci si è almeno consolati coll'infilare, sui riposi delle murature, delle grandi lapidi a festoni.

Dicono che il *razionalismo* sia un gusto internazionale: certo il classicismo non è, oggi, che lo stile anodino dell'internazionale di cattivo gusto. Certo all'Italia più giova risolvere la forma di linguaggio che dovrà essere consegnata alla civiltà moderna, capace di parlare nel mondo e di possederlo, che non lo stare a far la guardia degli album degli stili di ieri.

Raffaello Giolli

RIVISTE D'ARTE

DOMUS

Le scuole dell'Italia all'estero da Piero Parini hanno ricevuto un impulso straordinario. E una delle più recenti e delle più belle è quella realizzata a Parigi, ambientata e curata in tutti i particolari da Ugo Lucerni. «Domus» nel suo numero 121 la illustra con molte riproduzioni e autorevolmente ne elogia il gusto dell'architettura e dell'arredamento. La scuola ha davvero raggiunto nello stesso tempo un alto senso evocativo delle forze della patria e un bel tono di viva modernità espressiva. Le sue aule, dalle elementari alle superiori, hanno ciascuna un proprio carattere e un diverso colore: con pareti bianche nel ginnasio in cui spicca però una gigantesca decorazione murale con una allegoria delle «Corporazioni»; pareti tinteggiate in cementite celeste chiarissimo nelle classi elementari e in celeste-bianco con decorazioni in celeste cobalto e bianco nell'aula di disegno del liceo. I banchi sono in quercia, con piano di cristallo «securit» nelle classi elementari non solo per educare i bambini al rispetto delle materie ma anche per un più facile controllo dell'ordine interno dei banchi: hanno invece un piano rosso minio nell'aula per gli stranieri. Quest'ultima ha una delle pareti in vetrocemento e il pavimento in mosaico bianco e grigio ed è una delle più felici, coloristicamente. Una bella statua decora, inoltre, la sede della scuola, in ceramica bianca craquelé, il «Legionario», opera di Ugo Lucerni. Nello stesso fascicolo di «Domus», importanti articoli di architettura, con alcune bellissime ville moderne e con originali arredamenti e articoli di varia attualità culturale.

ARTE CRISTIANA

Il numero di gennaio di «Arte cristiana» si apre con un interessante studio sul l'arte cristiana negra con speciale riguardo al suo adattamento agli usi liturgici.

Sempre sullo stesso argomento, o quasi, vi figura uno studio sull'arte indigena e le nostre missioni; un accenno all'arte religiosa nel Congo e alle sue possibilità con un discorso di S. E. Mons. Dalle Piane, delegato apostolico in quella lontana regione africana.

Numerose chiarissime illustrazioni corredano il testo di questo riuscito numero dedicato, come si è detto, quasi esclusivamente al sentimento artistico dei neo-cristiani della nigrizia.

FILI

La rivista per le donne, «Fili», dedicata ai lavori ad ago, ha iniziato da alcuni numeri proprio un rubrica intitolata «Cucire, Cucire». Vuol dire che anche per questo c'è bisogno di lezioni. E ce n'è bisogno davvero, difatti, ma non perchè le nostre donne non sappiano tener in mano l'ago, ma perchè ogni giorno c'è da imparar qual cosa di più per far qualcosa di nuovo anche in lavori che sembrerebbero i più semplici. Il numero 48 di «Fili» insegna ad applicare le chiusure lampo e l'ultimo, il 49, insegna a cucir spighette, dritte e ondulate e catenelle di lana, a decorazione degli abiti. La moda, infatti, porta ogni giorno nuovi elementi di ornamento dell'abito e non è facile sbrigarsene. La moda delle spighette e delle fettuccine che finiscono la linea d'una giacca o decorano una taschina è, per esempio, oggi diffusissima; ma le fettuccine colorate non s'attaccano sui tessuti a trama larga nello stesso modo che s'usa in quelli a trama fitta. Bisogna imparar come. Per esser attente alla moda e tuttavia non esser costrette ad andare solo in sartoria lasciando alla sarta la responsabilità di cavarsela in tante questioncine, la donna è costretta a pensarci lei. Un abito, anche se gli uomini non sembrano volerlo credere, è un capolavoro di serietà e di accuratezza; fin al punto di costringer, daccapo, fin a nuove lezioni di cucito.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO — NUMERO 700

La Conciliazione

alla Basilica delle Grazie

La ricorrenza storica dei Patti lateranensi è stata ricordata dalla A. C. udinese con un rito nella Basilica delle Grazie. Davanti all'altare della Madonna erano raccolti i dirigenti dell'Azione cattolica con il Presidente della Giunta diocesana avv. comm. Brosadola ed il segretario federale don Bosco, l'avv. prof. Bressani, numerosi iscritti dell'A. C. e devoti. Il rev.mo Vicario generale mons. comm. Quargnassi ha celebrato la Messa assistito dai rev. Padri Servi di Maria, ed al Vangelo ha pronunciato nobili parole sul momento storico della Conciliazione.

Il rev.mo Vicario generale terminava augurando la benedizione sulla nostra Patria e sul grande Capo che la guida. Molti si accostarono alla Santa Mensa Eucaristica. Dopo la Messa è stato cantato il «Te Deum».

La Conferenza di Padre Righi

sulla Conciliazione

Abbiamo dato cenno della conferenza tenuta dal domenicano padre prof. Righi all'Istituto di Cultura Fascista sul tema «La Conciliazione e S. Caterina». Egli lumeggiò il fatto storico dell'11 febbraio 19299 e i grandi Uomini che lo produssero. Poi fece un appropriato parallelo, rievocando il 300, le lotte fra le città italiane, le lotte contro il Papa, la figura meravigliosa di quella grande Santa ed Italiana che fu Caterina da Siena. Padre Righi narrò gli sforzi che S. Caterina fece per la pace delle città italiane e per il ritorno del Papa da Avignone a Roma, condizione necessaria di tale pace. In una lettera a Gregorio XI S. Caterina scriveva: «non dubito punto che facendosi questa pace (della Chiesa), sarà pacificata tutta l'Italia, l'uno con l'altro. Quanto sarà beata l'anima mia, che io vegga per mezzo della Santità e benignità Vostra legati l'uno con l'altro per unione d'amore!». Padre Righi concludeva l'appassionato discorso esaltando ancora la pace tra il Papato e l'Italia. La conferenza è stata una felicissima ed importante rievocazione storica.

Corso superiore di religione

per laureati e professionisti

«Fu frequente il miracolo nel Vecchio Testamento?». Ecco il tema dell'ultima lezione. Osservando tutti quei tempi si deve affermare che il miracolo non fu frequente. I fatti presentati dalla Bibbia non avvennero a breve distanza e non è detto che Iddio intervenisse in tutto il mondo così come faceva nel minuscolo popolo di Israele. Infine gli stessi fatti miracolosi hanno talvolta aspetti naturali; in essi il soprannaturale si innesta su di un fine naturale; così probabilmente per il diluvio. E' perciò irragionevole sia negare sempre il miracolo, sia trovarlo ovunque nella storia antica per il motivo che esso fu frequente in Israele.

Tema d'oggi sabato: «I sette giorni della creazione» (Via Treppo 3, sala superiore).

Unitalsi

La sottosezione di Udine dell'Opera nazionale trasporti ammalati a Lourdes ha solennizzato la festa della Madonna di Lourdes con la Messa nella chiesa della Purità. Il celebrante don Tonello incaricato diocesano per l'Opera ha brevemente ricordato ai numerosi presenti le finalità dell'Unitalsi. Ha rivolto pure calde parole di gratitudine alle distinte signorine e signore che con tanto spirito di sacrificio si dedicano alla caritatevole opera.

Nel pomeriggio è seguita l'adunanza delle infermiere, patronesse e data relazione del lavoro compiuto persone simpatizzanti. Ivi è stata nel 1937 e si sono discusse le iniziative da attuarsi nel corrente anno per dare a buon numero di ammalati la consolazione di portarsi a Lourdes col treno violetto che partirà il 19 luglio da Trieste.

Solenni festività alle Grazie

Domani domenica alla Basilica della Beata Vergine delle Grazie si celebrerà la festa dei Sette Santi Fondatori dei Servi di Maria, ricorrendo il 50.o della loro canonizzazione. Questa sera vigilia della solennità alle 17.30 primi Vespri e benedizione eucaristica.

Domani alle 8 S. E. rev.ma mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia, terziario dei Servi di Maria celebrerà la Santa Messa prelatizia con comunione generale. Alle 10 benedizione di una nuova copia della Madonna delle Grazie — donata dalla sig.ra D'Apollonia Anna Ceccutti da Codroipo alla Chiesa degli emigrati italiani di Sudbury (Canadà) — impartita da S. E. rev.ma mons. Vescovo. Messa solenne con assistenza pontificale. Ore 16 Vespri pontificali e panegirico. Oratore il rev.mo mons. Annibale Giordani.

In suffragio di Nino Tenca

Martedì p. v. 15 febbraio, ricorre il trigesimo dalla morte del compianto collega Nino Tenca Montini, che collaborò, per alcuni anni con tanto zelo per la Redazione udinese de *L'Avvenire d'Italia*.

In suffragio del Defunto, in tale giorno, sarà celebrata una S. Messa funebre, alle ore 9, nella Chiesa parrocchiale di San Cristoforo.

Celebrerà il Rev.mo Mons. Olivo Comelli, Direttore de *La Vita Cattolica* con l'intervento dei colleghi giornalisti udinesi.

Cronaca Ecclesiastica

S. E. Mons. Arcivescovo

parteciperà al Congresso di Budapest

S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo parteciperà assieme ad altri numerosi Presuli d'Italia al Congresso Eucaristico Internazionale che si terrà a Budapest nel prossimo mese di maggio.

Ritiro mensile

Il Ritiro Mensile per il Clero dei Vicariati di Udine Città, Udine Inferiore e Superiore, si terrà il giorno di giovedì 17 febbraio.

Adunanza di Cappellani

della G. I. L.

L'Ufficio Diocesano di Assistenza Religiosa, presso la G.I.L. indice anche quest'anno l'adunanza di RR. Cappellani, anche per espresso desiderio di S. E. Mons. Arcivescovo, con questo programma:

Martedì 15 febbraio corrente presso il Ven. Seminario: ore 9: S. Messa e Meditazione; ore 10: Discussione sulla relazione e comunicati; ore 11.30: Visita all'Istituto Mag. della G.I.L.; ore 12.30: Desinare in comune.

L'assenza deve essere scusata.

Nell'Azione Cattolica

Pellegrinaggio a Budapest

Abbiamo annunziato il nostro pellegrinaggio friulano a Budapest in occasione del Congresso Eucaristico Internazionale del maggio p. v.

Siamo in grado di poter dire quale sarà all'incirca la spesa comprendente viaggio, vitto, alloggio, trasporto, tasse, tessere, ecc.:

I Classe circa L. 1000;
II Classe circa L. 800;
III Calsse circa L. 600.

Permanenza a Budapest cinque giorni interi.

Programma dettagliato quanto prima.

Prenotazioni presso la Giunta Diocesana, Udine, Via Treppo 3.

La Presidenza

Riduzioni per Roma e Santuari

Quando vi recate a Roma in pellegrinaggio, anche isolatamente, adoperate il Libretto Scontrini della «*Peregrinatio Romana ad Pedri Sedem*» che vi offre anche la *Tessera per il ribasso del 50 per cento sulle FF. SS.; senza alcuna applicazione in Roma di marche e visti*: facoltà di fermate intermedie — *venti giorni di validità*.

* * *

Riduzione sull'ingresso ai Musei Pontifici e Catacombe Romane. Visita alla Città del Vaticano e alla Villa Papale di Castelgandolfo.

Per l'acquisto dei Libretti a Scontrini rivolgersi alla Giunta Diocesana, Via Treppo 3.

Società Italiana di Piediatria

Sezione Venezia Giulia

Domenica 13 c. m., alle ore 9.30 nella Casa della Madre e del Bambino «Maria Cristina di Savoia» Via Paolo Veronese (Trieste) avrà luogo la riunione della Sezione Venezia Giulia della Società Italiana di Pediatria.

Verranno svolte le seguenti comunicazioni:

1. Prof. G. Berghinz e dott. F. Cantarutti (Udine): Osservazioni sulla natalità e mortalità infantile nell'ultimo quindicennio in Friuli.
2. Dott. B. Pincherle (Trieste): Anemia eritroblastica tipo Coeley.
3. Dott. Maria Piazza Poliak (Rovigno d'Istria): Su di un caso di leucemia mieloide eritroblastica.
4. Dott. G. Minciotti (Udine): La cirrosi colostatica nei lattanti.
5. Dott. E. Ravis (Trieste): Capillaroscopia in ne ropsichiatria infantile.
6. Dott. B. Pincherle (Trieste): Reperti liquorali nel periodo prodromico della meningite tubercolare.
7. Dott. A. Veritti (Udine): La diagnosi precoce della meningite tubercolare.
8. Dott. A. Veritti (Udine): Tre casi di meningite tubercolare senza lesioni tubercolari al tavolo anatomico.
9. Dott. G. Accordini (Udine): Controllo dell'infezione tubercolare nell'Istituto Maternità ed Infanzia di Udine nel 1937.
10. Dott. M. Gioseffi (Parenzo): Esiti remoti in otto bambini vaccinati col B. C. G.
11. Dott. M. Gioseffi (Parenzo): Le colonie estive diurne per l'età prescolastica dell'O.N.A. Italia Redenta (Anno 1937-XV).
12. Prof. P. Iacchia (Trieste): Danni a distanza della collassoterapia nelle bronchiettasie infantili.
13. Dott. A. Carabei (Trieste): Su di un caso di dermatomiosite.
14. Dott. G. Armellini (Udine): Il tipo morfologico del neonato friulano.
15. Dott. V. Senigallia (Trieste): Prime osservazioni sull'azione degli estratti embrionari a scopo sedativo sessuale nei fanciulli anormali.
16. Prof. N. Carrara (Gorizia): Su un caso di ittero emolitico.

Funzione di anniversario

Lunedì 14 corrente nel Tempio Ossario di S. Nicolò verrà celebrata una solenne ufficiatura funebre in suffragio del co. Roberto di Colloredo Mels, Caduto nell'A.O.I.

La mesta cerimonia si farà alle ore 9.30.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Conferenza B. V. delle Grazie: Lucrezia Zamparo ved. Penuti in morte del compianto fratello Stefano L. 30.

Alle Dame: Fam. ten. colonn. Giordano nella nascita del piccolo Vincenzo L. 20.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
11 Febbraio 1938-XVI

NATI	5
MORTI	5
MATRIMONI	1

Stato Civile

(10 febbraio 1938)

Nati: Novelli Antonio di Luigi — Galliussi Gianni di Lorenzo — De Tina Luciano di Giacomo — Gasparutti Luigi di Gio. Batta — Bassi Genoveffa di Angelo.

Pubblicazioni di matrimonio: Casarsa Giulio calzolaio con Dominissini Maria casalinga.

Matrimoni: Domini dr. Luigi avvocato con Piuzzi-Taboga Ilca civile.

Morti: Liberale Emilia ved. Gasperi fu Pietro di anni 64 casalinga — Del Torre Maria ved. Blasini fu Pietro di anni 84 casalinga.

Pubblicazione pel Bimillenario di Augusto

La Accademia di Udine ha pubblicato per mezzo delle Arti Grafiche Friulane un elegante volume interessante il bimillenario di Augusto e le celebrazioni fatte in Friuli. Contiene tre lavori notevoli: Augusto costruttore dello Stato, del prof. sen. Leicht; La vita ad Aquileia sotto i Giulio-Claudii, del prof. Brusin ed una introd. del prof. Fottorello.

In Tribunale

Furto

Luigi Di Giusto di anni 37, abitante in via Superiore, aveva portato via da un autocarro, che si trovava incustodito sul piazzale G. B. Cella, un copertone cerato di notevole valore.

Comparso davanti ai giudici è stato condannato a sei mesi di reclusione e lire 600 di multa. Difesa avv. Centazzo.

Trattoria Comunale

Sabato, mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Arrosto di coniglio - Lingua salmistrata - Contorni.

Sera: Pasta in brodo - Pasta al sugo - Manzo alla toscana - Uova - Contorni.

Il sacrario del XXII Fanteria

Il comandante del 22.o Regg. Fanteria con sede in Pisa si rivolge alle famiglie dei militari dei 22.o, 88.o, 126.o, 234.o Reggimenti, Caduti in guerra, affinchè vogliano inviare alla sede del 22.o in Pisa od alle locali *Assoc. Famiglie Caduti* cimeli di guerra. Questi orneranno il *Sacrario* del 22.o Regg. Fanteria.

Conferenza a Belvars

per gli allevatori

Il prof. comm. Selan terrà questa sera, nella sede del Dopolavoro a Beivars, una importante conferenza sulla sterilità delle bovine. Tutti gli allevatori della zona sono invitati ad intervenire.

I prezzi del mercato

Aranci all'ingrosso (q.le) L. 70-160, al minuto (kg.) L. 1.2,40; Castagne lire 70-80, 0,85-1; Fichi secchi L. 150-180, 1.90-2.30; Limoni al cento l'uno 0.10-0,25; Mandarini L. 70-180, 1-2.70; Marroni lire 85-100, 1-1,20; Mele L. 70-200, 0,90-3; Noci comuni L. 150-200, 1,80-2,40; Pere L. 50-220, 0.75-3.30.

Aglio al q.le L. 70-90, al kg. 0.90-1,10; Brovada L. 40-50, 0,50-0,65; Cipolla lire 100-110, 1,30-1.40; Insalata L. 110-130, 1.60-2; Patate L. 26-28, 0,30-0,35; Radicchio L. 110-290, 1,80-3,50; Sedani L. 120-140, 1,45-1,70; Spinaci L. 200-240, 2.60-3,10; Verze L. 70-90, 0,85-1,10.

Polleria: Anitre a peso vivo per kg. L. 6.50-7, per kg. a peso morto L. 9; Capponi L. 8.50-9, 11; Conigli L. 3,80-4, L. 6; Galline 7.50-8, 10-12; Oche 6-6.50, 8-10; Piccioni L. 3-3,50; Polli L. 8-8,50; Tacchini L. 6,50-7, 8-11.

Uova fresche l'una L. 0,42.

Granoturco giallo al q.le L. 80-83; id. bianco L. 82-87; Cinquantino L. 72-75; Segala L. 115-118; Avena L. 100-105.

Fieno alta 1.o al q.le L. 16-19.

Legna di faggio, rovere (spaccata) al q.le L. 10-11; Legna in sorte L. 8-9.

Mercato suini

Maiali da latte entrati 135, venduti 84 a L. 140-210 al capo — Maiali da allevamento entrati 15, venduti 5 da lire 200-360 al capo — Maiali da macello entrati 15 venduti 12 a L. 460.550 a peso vivo.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Contrassegni per biciclette e veicoli

Col 1.o marzo andrà in vigore la tassa sui veicoli e biciclette per l'anno 1938. Gli appositi contrassegni metallici si trovano in vendita presso la esattoria di questa città.

PALMANOVA

Ispezione al Fascio

Come annunciammo, Domenica ebbe luogo l'ispezione al nostro Fascio di Combattimento, con relativo rapporto tenuto dal cap. Luigi Bonanni di Udine in una sala del Dopolavoro. Oltre dell'attività svolta dal Commissario straordinario locale del Partito — dottor Ventura — nella Riunione fu trattato anche dell'erigenda Casa del Fascio e della Colonia Elioterapica.

L'Ispettore assicurò l'appoggio della Federazione nella esecuzione dei lavori progettati.

Il rapporto si chiuse col saluto al Duce.

Per la partita di calcio a Latisana

che la nostra squadra *Capolista del Girone Friulano di Campionato I.a Divisione*, dovrà sostenere Domenica prossima a Latisana, è organizzata una «carovana sportiva» Palma-Latisana e ritorno.

Per informazioni, rivolgersi al signor Attilio Pianè via Scamozzi - Palmanova.

Mercati

Granoturco 80-88; Patate 35-40; Paglia 10-11; Erba Medica 22-23; Fieno 16-18; Legna 12-13; Pane 2,40; Vino 90-110; uova 0,40 l'uno; Polli 7,50-8; Conigli 2,50-2,70; Carne bovina 9,10; Vitelo 11-13: Vacche 320-400; Buoi 330-360; Suini 540-600; Lattonzoli 90-120; Bassa Macelleria 5,00; Oche 5,80-6; Anitre 5,50-6.

In Pretura

Luigi Canevarolo fu Giovanni — anni 77 — oste da Carlino è imputato di aver «abbeverato» certo Baruzzi, già ubriaco, ma seppe tanto bene difendersi che fu assolto per non aver commesso il fatto. Difesa Allatere.

Colautti Antonio fu Giuseppe — anni 49 — da Carlino imputato di furto di legna in danno di Marianini Carlo è condannato a 30 giorni di reclusione L. 450 di multa, spese e tasse ed alla revoca della Condizionale precedente per lesioni colpose per le quali si era buscata una multa di L. 2000. Difensore Celotti.

Mian Luigi fu Antonio — anni 51 — da S. Gervaso di Carlino è condannato a 20 giorni di reclusione e L. 400 di multa, spese e tasse per furto di legna in danno di Marianini. Dif. Celotti.

Carmine Fantini — anni 41 — da Pasian di Prato ha voluto assaggiare i pennuti di Virginio Del Pin e di altra persona buscandosi 30 giorni di reclusione e lire 400 di multa. — Dif. Falognini.

Varie

I Reclami elettorali per le liste elettorali politiche debbono essere presentati alla Segreteria Comunale entro il 15 corrente, restando fino a quel giorno esposte all'Albo Pretorio i nuovi elenchi.

Arresto di un truffatore — L'operaio Bolognese Giuseppe — anni 39 — da Alba (Piemonte) residente nella nostra città, è stato arrestato ed associato alle nostre Carceri Mandamentali su mandato di cattura del nostro R. Pretore per delega del Procuratore del Re di Alba.

L'*amigo* deve scontare 6 mesi di reclusione appiopatigli dalla Corte di Appello di Torino per truffa continuata ed aggravata.

ARTEGNA

Furto

Ignoti, penetrati nella cantina di Caterina Muris sono riusciti ad asportare 50 chilogrammi di formaggio, 20 di salami, 30 di lardo e strutto. Il danno supera le 750 lire. Il bello è che parte della carne di maiale rubata, apparteneva a Giovanni Pasqutto, il quale aveva approfittato della cortesia della Muris, per metterla al sicuro in cantina.

S. Valentino

Lunedì 14 febbraio, ricorrendo l'annuale festa di S. Valentino, saranno celebrate solenni cerimonie religiose in onore del Santo.

LUSEVERA

Piccina infortunata

La bimba Giuliana Negro di anni 2, è caduta malamente al suolo. Ha riportato la frattura del femore. Guarirà in 35 giorni.

CERVIGNANO

Infortunio

Umberto Venerando, macchinista delle FF. SS. mentre era intento al suo lavoro, ha battuto col torace contro la ringhiera della piattaforma della locomotiva. Ha riportato varie contusioni guaribili in sei giorni.

MERETTO DI TOMBA

Recita della Filodrammatica «Beltrame»

La Filodrammatica del gruppo «Beltrame» di Udine, premiata nel concorso provinciale, ha dato qui una rappresentazione del dramma «L'anima nuova» di Sarmiento. E' la storia dei primi passi, sacrifici, eroismi del fascismo. Si distinsero particolarmente gli attori Sattolo, molto gustato dal pubblico, Feruglio, Bergamasco. Ma tutti fecero tanto bene!

Il pubblico, che stipava il teatro, era commosso ed applaudi caldamente. Alla Filodrammatica diede gentile accoglienza il nostro Podestà dott. cav. Pietro De Marchi.

I concorsi della XXI Biennale

VENEZIA, 11 sera

Gli artisti che si sono inscritti ai concorsi banditi per l'arte figurativa in occasione della XXI Biennale sono avvertiti che il tempo massimo utile per la presentazione delle schede di notificazione scade il giorno 28 del corrente mese di febbraio.

Nell'occasione si ricorda che per ogni concorso gli artisti potranno notificare sino a tre opere.

SIAMO ATTREZZATI
per l'esecuzione di qualsiasi lavoro, o decorazione, in fiori freschi, comprese ARTISTICHE CORONE a prezzi di concorrenza e per qualsiasi impianto di giardini e viali.
IL MIGLIORE PERSONALE specializzato della piazza, è alle nostre dipendenze, tecnicamente diretto.
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 3.32)

Portogruaro

La festa dei Martiri concordiesi

La festa dei Santi Martiri che avrà luogo giovedì 17 corr., sarà preceduta da un triduo di predicazione tenuto dal Rev. dott. cav. Mons. Luigi Ione, canonico della Cattedrale. L'orario delle S. funzioni nel giorno della solennità è il seguente:

Ore 6, prima S. Messa; ore 7,30 Messa della Comunione generale delle Associazioni di A. C. celebrata da S. E. Mons. Vescovo.

Di seguito vi saranno altre Sante Messe piane. Alle ore 10,30, quella solenne, ove la cantoria locale eseguirà scelta musica. Alle ore 15: Vespri solenni, panegirico tenuto dal sopradetto Monsignore e benedizione con la Santa Reliquia.

Inquadramento G.I.L. femminile

Con recenti disposizioni, il Comandante Federale Co: Ludovico Foscari ha nominato le seguenti Fasciste nella carica a fianco di ciascuna indicata, per l'organizzazione femminile della Gioventù Italiana del Littorio:

Portogruaro — Ispettrice Rubazzer Anna; Vice Ispettrice Giuseppina Senaglia; C. Gruppo G. F. Bastianello Olga, C. Gruppo G. I., Polesello Stefania; C. Gruppo P. I., Camuffo Eleonora; C. Gruppo F. L., Bressan Cossin Iole.

Pramaggiore — Ispettrice Anna della Pasqua; Vice Ispettrice Brughetti Maria; C. Gruppo G. F. Pagagiolo Caterina; C. Gruppo G. I. Bortolussi Maria; C. Gruppo P. I. Bean Renata; C. Gruppo F. L. Gerardi Maria.

Annone Veneto — Ispettrice, Amalia Sambo Artica; Vice Ispettrice Rampulla Paola; C. Gruppo G. F. Pantarotto Marzola Cleade; C. Gruppo G. I. Rampulla Paola; C. Gruppo P. I. Ghiraldoni Nella; C. Gruppo F. L. Rampulla Angela.

Caorle — Ispettrice, Vittoria Degoni; Vice Ispettrice Marafon Valumina; C. Gruppo G. F. Olivotto Antonietta.

Cinto Caomaggiore — Ispettrice, Antonietta Diamanti Aldina; Vice Ispettrice Zaninotto Fede; C. Gruppo G. F. Grandis Amalia.

Concordia Sagittaria — Ispettrice Anna Rubazzer; C. Gruppo G. F. Zentil Maria.

Fossalta di Portogruaro — Ispettrice. Letizia Cominotto; Vice Ispettrice Diamante Antonia; C. Gruppo; Abramo Lucia.

Gruaro — Ispettrice Maria Iornia; Vice Ispettrice Ianello Lucia; C. Gruppo G. F. Ianello Lucia.

S. Stino di Livenza — Ispettrice Lina Giacomini; Vice Ispettrice Rovigatti Margherita; C. Gruppo G. P. Gallina Elda.

S. Michele al Tagliamento — Ispettrice Maria Tersa Ambrosio; C. Gruppo G. F. Neves Miaro Milan.

Teglio Veneto — Ispettrice Grillo Maria; Vice Ispettrice Elettra di Bernardo; C. Gruppo G. F. Gallo Luigia; C. Gruppo G. L. Brunetti Delfina; C. Gruppo P. I. Zaro Nerina; C. Gruppo F. L. Borghesaleo Caterina.

Pordenone

L'annuale della Conciliazione

Ieri, il nono annuale dei Patti Lateranensi, è stato ricordato con l'esposizione del tricolore agli edifici pubblici ed a molti privati; i primi, nel pomeriggio, sono rimasti chiusi ed alla sera brillarono pèr le consuete luminarie.

Della solenne celebrazione del fausto anniversario svoltasi in Seminario Diocesano con l'intervento di S E.za Mons. Vescovo, riferiremo ampiamente nel numero di domani.

Gli oratoriani di Don Bosco alla Grotta di Lourdes in Seminario

In occasione della festa della B. V. di Lourdes, i numerosi iscritti alle Associazioni religiose dell'Oratorio Don Bosco hanno pellegrinato alla Grotta in Seminario Diocesano dove hanno ascoltato la S. Messa delle ore 8 e si sono accostati alla Comunione. Opportune parole di esaltazione del fausto patto di pace tra lo Stato e la Chiesa, e di incitamento ai giovani ha pronunciato il direttore dell'Oratorio, prof. don Ceriotti. Dopo il rito sacro, tutta la briosa comitiva ha animato le rive del laghetto per una frugale colazione.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale di giovedì 10: Presidente dr. comm. Cazzamali - giudici dr. cav. Valussi e dr. Zumin - P. M. sostituto procuratore del Re cav. dott. Dell'Antonio - Cancelliere rag. c. m. Vettorini.

Una serie di furti

Entrato in casa di Bernardo Carnelos in quel di Brugnera, approfittando di un momento nel quale era deserta, il cinquantottenne Girolamo Dal Fabbro fu Enrico, domiciliato a Longarone, ne approfittava per compiere un furto di salumi. Oggi fa la penitenza con un anno di reclusione e mille lire di multa. Dif. avv. Comis.

* * *

Il 21 giugno dello scorso anno, il giovane Giovanni Stella fu Daniele, nato in Germania ventisei anni or sono ed ora residente ad Andreis, tolta dal davanzale di una finestra sul quale stava celata, una chiave, entrava in casa di Anna De Paoli dove rubava alcuni oggetti di valore. Sorpreso e tratto in arresto, compare dinanzi alla legge con l'imputazione di tentato furto aggravato e si busca cinque anni di reclusione e cinquecento lire di multa. Difensore avv. Mazzoli.

* * *

Di furto semplice continuato per un valore complessivo di centoventi lire commesso in danno di Umberto Brun e di altri in Villanova di Pasiano, devono rispondere Francesco Mozzon di Antonio (anni 24), Danilo Piccinin di Giacomo (anni 20) ambedue da Pasiano, e Spiridione Bianchin di Giuseppe (anni 32) da Azzano X. Beneficiano i primi due dell'amnistia, mentre il terzo è mandato assolto per insufficenza di prove. Dif. avv. Comis.

* * *

Con una destrezza da vero borsaiolo, Pietro Bernardon fu Angelo, trentasettenne da Cavasso Nuovo, il 21 novembre scorso, sembra abbia alleggerito del portafoglio il sig. Pietro Franceschini pure di Cavasso. Trattandosi di un recidivo, oggi compare tra i Carabinieri. Ma è nato sotto una buona stella perchè viene mandato assolto per insufficenza di prove. Il Tribunale ne ordina quindi la scarcerazione. Dif. avv. Comis.

Assoluzione a porte chiuse

A porte chiuse il Tribunale giudica Jolanda Canton fu Giuseppe, nata ventiquattro anni fa a Pasiano, e dimorante a Vallenoncello, e Stefano Targhetta di Domenico, trentenne di qui. Ambedue sono imputati di procurato aborto. Il Tribunale li manda assolti per insufficenza di prove. Dif. avvocati Sartoretti e Tomasini.

Visite al Dopolavoro ed alla Refezione scolastica della G. I. L.

Il R. Ispettore scolastico della circoscrizione pordenonese, prof. Gerardo Croce, accompagnato dai dirigenti della G.I.L., ha visitato le varie sedi del Doposcuola, interessandosi sul regolare funzionamento ed esaminando diligentemente l'organizzazione pratica. L'Ispettore il quale con tanto interessamento ha appoggiato l'iniziativa del Doposcuola, dimostrando che regnano tra la scuola e le organizzazioni giovanili del Partito, si è vivamente compiaciuto con il V. Comandante per il perfetto funzionamento e l'organizzazione modello dei vari corsi.

* * *

La Refezione scolastica che raccoglie negli spaziosi locali della «Principe di Piemonte» parecchie centinaia di alunni è stata visitata ieri dal Direttore del Collegio Don Bosco, centurione dr. don Carpenè, che era accompagnato dal cappellano della G. I. L., c. m. prof. don Ceriotti. I due sacerdoti sono stati ricevuti e accompagnati dal Vice comandante della G.I.L. cav. Piero Puppin, e dalla sua Signora, benemerita direttrice della «Refezione» ai quali hanno espresso tutta la loro ammirazione per l'affettuosa ed accurata assistenza della quale sono oggetto i ragazzi. A quest'ultimi hanno voluto poi distribuire le arancie e le medagliette dell'Ausiliatrice.

Concorso dopolavoristico per una canzone dialettale

Il Dopolavoro Comunale avverte che trovasi esposto all'albo il Regolamento del 2.o Concorso Provinciale per «la migliore canzone dialettale popolare» e quello del Concorso novelle. La segreteria fornirà poi agli interessati tutti gli schiarimenti del caso.

DALLA DIOCESI

FOSSALTA

Cifre demografiche

Nel mese di Gennaio c. a. i numeri demografici della parrocchia sono: battezzati N. 13; morti N. 3. — Aumento di popolazione N. 10.

Zelo del Battesimo

La graduatoria dei genitori nella premura di far battezzare la prole è la seguente: Nella prima settimana della nascita: Battezzati N. 27; nella seconda, N. 66; nella terza N. 31; nella quarta N. 9; nella quinta N. 5; nella sesta N. 1.

Dopo la promulgazione del Sinodo diocesano è notata una maggior premura dei genitori per far avere il Battesimo ai neonati.

Il 14.o rampollo

una bimba sana, vegeta e bella venne in questi giorni ad allargare la corona dei figlioli di Vit Antonio fu Valentino e Bertòla Maria fu Pasquale. Del bel numero ne manca uno passato al Paradiso. Gli altri 13 presenti e sani. Viva la vita!

VILLOTTA

Crocevia fatale

Malgrado le numerose segnalazioni e l'allargamento della visuale con lo sgombero di tutte le piante, continuano gli incidenti su l'incrocio delle due provinciali Pordenone-Portogruaro, S. Vito-Motta.

Sabato scorso una auto proveniente da Udine e un autocarro da Pordenone si sono... baciati un po' troppo fragorosamente.

La vettura, una Lancia vecchio tipo, è stata schiacciata nella parte anteriore, mentre l'autocarro, perduta una ruota, finiva sul ciglio di destra rovesciando parte del suo fragile carico di uova, che servirono così a una gran frittata... a fondo perduto. Per fortuna nessun danno alle persone.

CORDENONS

Nel campo della Cooperazione

Domenica p. p. nella sala del Ricreatorio ebbe luogo l'assemblea plenaria della nuova Cooperativa Elettrica locale. Erano presenti: Dottor Manicardi, segr. politico; Segretario comunale Chemello; ing. De Carli; dott. Cautero segr. prov. dell'E.N.F. della cooperazione; il tecnico sig. Alberti e N. 206 soci. Per acclamazione fu eletto a presiedere l'assemblea il dott. Manicardi. Aprì la seduta l'ingegner De Carli che chiede dilucidazioni sullo Statuto, e specialmente sull'articolo in cui è detto chiaramente che i soci sono vincolati per la sola azione, senz'altra responsabilità. Espone quindi i bilanci a tutto il dicembre 1937. Il sig. V. D'Andrea, a nome dei sindaci, invitò l'assemblea all'approvazione dei bilanci, approvazione che fu unanime. Un plauso ben meritato si ebbero l'ing. De Carli e il sig. M. Alberti per la rinunzia fatta dei loro crediti a beneficio della Cooperativa. Spronò i Soci ad una ancor maggiore solidarietà il dottor Cantero al quale va dato uno speciale plauso per l'opera intensa da lui svolta con singolare intelligenza a beneficio della benemerita istituzione.

Ebbe pure luogo l'assemblea della Cassa Agricola. Premesso un plauso ai lavoratori cordenonesi per l'impegno messo a seguire i nuovi indirizzi che il Regime ha dato all'agricoltura si svolse l'ordine d. g.: Liquidazione della società. Furono nominati liquidatori: il dott. Manicardi, il dott. Perulli e il rag. Durat.

Ci si augura il rifiorire d'una nuova organizzazione agricola.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Incendio

Ad Avaglio, ha preso fuoco la casa di Silvio Crovetti. Al momento del disastro, nessuno dei famigliare era in casa. Malgrado il pronto intervento della popolazione la casa è andata completamente distrutta. Il danno è di circa 12 mila lire.

Due denuncie per l'incendio di un bosco

L'altro giorno, nel bosco denominato Lisces, in quel di Amaro, si sviluppava un violento incendio. Accorrevano subito sul posto il maresciallo Fontana ed il milite Filippini della M. F., aiutati da alcuni volonterosi. Solo dopo molti sforzi l'incendio poteva essere domato. Quali colpevoli dell'incendio sono stati denunciati tali Lodovico Moroldo e suo nipote Sisto Roinis. I due, che sono tenuti per legge a distruggere i nidi della processionaria, avevano tentato di farlo col fuoco, ma disgraziatamente questo prendeva subito vaste proporzioni malgrado tutti i tentativi che zio e nipote avevano fatto per spegnerlo.

Infortunio

L'operaio Odino Dell'Oste, mentre lavorava alla sega circolare, riportava l'amputazione di tutte le dita della mano sinistra.

POLA

Commemorazione

Per iniziativa dell'Istituto di Cultura Fascista S. E. l'On. Cimoroni prefetto dell'Istria tenne una splendida commemorazione del compianto Arnaldo Mussolini ricordando in lui il giornalista, l'agronomo, il pensatore, l'uomo, il padre di famiglia e il cristiano. Sulla traccia della nota vita scritta dal fratello Benito ricostruì in una maniera veramente completa e reale e insieme quasi accorata da far commuovere tutto l'immenso uditorio che per più di un'ora pendeva attentissimo dal labbro dell'illustre oratore. Ebbe accenti d'altissima pietà quando ricordò i leali principi cattolici coi quali incominciò Arnaldo la scuola di mistica fascista, l'immenso dolore provato per la morte del suo Sandrino, e al cuore del padre altro conforto non gli restava che Dio. Accennò infine al mirabile testamento tutto impregnato dei profondi sentimenti umani e divini, degno ed incomparabile tramonto di un uomo vissuto e consacrato al fondamentale trinomio: Dio, Patria e famiglia.

Francamente (è l'impressione unanime) questa è stata la conferenza che ha lasciato in tutti la più profonda impressione ed il più intimo e sentito entusiasmo manifestato dagli scroscianti applausi tributati al valente oratore. Di mezzo alle autorità della città e della provincia era presente anche S. A. R. il Duca di Spoleto, ammiraglio e comandante della Piazza Marittima di Pola.

Migliorie nelle autocorriere

Data la necessità del risparmio nel combustibile le autocorriere urbane fino a qualche giorno fa andavano a gassogeno, ma dato lo sforzo e relativo deperimento dei motori e conseguente lentezza nei giri di servizio si è dovuto tornare alla benzina accelerando così il servizio, soddisfacendo alle giuste esigenze dei passeggeri. Data poi l'esigua capacità dei convogli verranno introdotte tra breve altre auto corriere più grandi che potranno portare dai quaranta ai cinquanta passeggeri.

Tale gestione è ritornata definitivamente alla Ditta Grattoni che speriamo vorrà sciogliere degnamente questo importante servizio urbano.

Consiglio dell'Unione famiglie numerose

Non possiamo esimerci dal prendere atto con tanta soddisfazione della scelta del signor Franzi a fiduciario del consiglio provinciale unione famiglie numerose, fiduciario che s'è fatto valere e sentire nel suo discorso-programma a motivi non tanto demografici, ma sentitamente religiosi nei quali è sempre vissuto lui e la sua famiglia numerosa.

Uomo d'Azione cattolica e d'alto apostolato fu lavoratore indefesso, pronto a ogni azione caritativa come agli orfani e vedove di guerra, alla S. Vincenzo de' Paoli al Pane di S. Antonio.

Al carissimo Franzi le nostre infinite congratulazioni e voti d'ogni prospero successo nel nuovo campo d'azione.

Gli abbonamenti per l'A. O.

all'Avvenire d'Italia si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.

TERZA EDIZIONE

UN PROBLEMA DI GIUSTIZIA SOCIALE

Gl'invalidi del lavoro

Il Regime, che segue con vigile cura qualunque idea che possa essere d'interesse sociale, non ha trascurato neppure, nella massa operosa delle nostre popolazioni, di restituire al lavoro, alla produzione, quindi anche alla felicità che assiste sempre l'uomo che non poltrisca in ozio, quegli invalidi che ebbero a subire una lesione nel compimento della loro quotidiana fatica.

Queste vittime non possono confondersi con i disgraziati colpiti da una malattia cronica ereditaria o contratta, con i moltissimi che la febbrile vita moderna travolge nel ritmo di una circolazione di autoveicoli che i secoli futuri dovranno considerare più calamitosa di ogni altro pericolo sociale. Effetti micidiali del progresso e della civiltà meccanizzata. L'idea di stabilire una giusta graduazione di valori risale ad un grande mutilato di guerra, decorato e due volte volontario, l'on. Giuseppe Steiner che ha proposto fosse dato ai grandi invalidi del lavoro un segno che li distinguesse onorevolmente nella pubblica estimazione.

La legge fascista ha dato all'Istituto nazionale fascista Assicurazioni Infortuni sul lavoro (I. N. F. A. I. L.) il compito della rieducazione tecnica degli infortunati. Il ciclo assistenziale di questa provvida ed organica istituzione fascista ancora non sufficientemente conosciuta ed apprezzata nè dai datori di lavoro, nè dai prestatori d'opera, nè dalla massa del pubblico, si perfeziona.

Si inizia con gli studi e le provvidenze della prevenzione degli infortuni, un tempo demandate ad un Istituto autonomo, e si concludono con il recupero ed il perfezionamento delle energie menomate da un incidente di lavoro che il tempo avrebbe reso insanabili, eliminando dalla vita lieta, perchè operosa, una unità che non ha solo un corpo piagato, ma anche un'anima ed una volontà che tendono a sottrarsi ad una triste inutilità che appare spesso simbolo anticipato dell'ultima definitiva inazione umana.

Tutta una legislazione in atto coordina le provvidenze che il Duce ha voluto, perchè l'operaio, il contadino, il lavoratore comunque vulnerato nell'esercizio della sua attività sia risarcito e reintegrato nelle sue facoltà produttive. La Nazione che oggi combatte con grande lena e con unità di direttive, secondo lo stile fascista, la battaglia dell'autarchia, non può perdere neppure gli uomini provati dal dolore e diminuiti da qualche invalidità parziale permanente. Sarebbe anche equo e rispondente ad una valutazione psicologica, che trova il suo fondamento nell'esperienza, osservare che proprio coloro che furono fisicamente feriti o mutilati sul lavoro sono quelli che per volontà ed orgoglio, maggiormente tendono con ogni mezzo a ricuperare quasi tutti i coefficienti perduti.

Sono gli ardimentosi che hanno duramente pagato, sono gli inesperti che hanno sopportato un dolore che è più cocente di una punizione e che vogliono riguadagnare tempo, abilità e metodicità.

Ma oggi che a questo si provvede, oggi che tutti nell'aspra lotta egualgliatrice portano ostensibili i segni delle proprie benemerenze, non sarebbe giusto abbandonare nell'anonimo il monco, il cieco, lo storpiato che non vogliono ricorrere alla pubblica commiserazione con il crudo spettacolo della loro infelicità, ma desiderano portare alto e palese la qualifica di infortunati del lavoro. Ben venga, quindi, anche il nuovissimo segno che avrà una preminenza sui moltissimi che nella circolazione strabocchevole odierna hanno spesso un significato molto più angusto e assai meno nobile, piccoli fregi dell'ambizione umana.

Ci auguriamo che sia chiaro come simbolo e decoroso, tale da imporsi per buon gusto tra gli altri troppo ricchi ed astrusi segnacoli di peregrine o discutibili benemerenze.

Il soldato in guerra o in attività di servizio ha i suoi simboli gloriosi; il lavoratore che nel tempo di Mussolini è pure soldato di molte dure battaglie, deve avere la sua aristocrazia di valori.

Il buon italiano sa che oggi non si affronta alcun sacrificio senza che la Patria non sia riconoscente e provvida.

E' un problema di giustizia che non poteva essere dimenticato.

L'ordine e la disciplina fascista hanno voluto mettere in primo piano la valorizzazione delle idealità nazionali, per rendere potente, temuto ed unito il popolo italiano, e «prima ante omnia», tutto ciò che riguarda la giustizia sociale.

A. M. Nasalli-Rocca

Disposizioni per la disciplina della vendita di apparecchi radio

ROMA, 11 sera

La Commissione corporativa per la Radio ha, in questi giorni, esaminato il problema della disciplina delle vendite di apparecchi e di materiale radio. Le questioni poste dal continuo svilupparsi della produzione e dall'incessante gettito sul mercato di tipi sempre più perfetti ed a prezzi più bassi, avevano fatto sentire la necessità di regolare i rapporti tra industria e commercio, al fine di disciplinare i prezzi e le condizioni di vendita. Le vendite dirette al pubblico, la concessione di sconti speciali in modo non uniforme, la fissazione troppo arbitraria e qualche volta capricciosa dei prezzi, il disordine nelle condizioni di vendita avevano, infatti, creato una situazione difficile.

Nelle riunioni tenute in questi giorni dal Comitato intercorporativo per la Radio, l'importante materia ha avuto un'organica regolamentazione, grazie alla efficace collaborazione corporativa stabilitasi tra le organizzazioni sindacali dell'industria e del commercio. E' stato affermato il principio, che la vendita al pubblico degli apparecchi e del materiale radio deve essere esercitato solo nei negozi di vendita, chiamati rivendite autorizzate, muniti della speciale licenza, rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni. Analogamente, quindi, a quanto fu disposto dal Partito per la diffusione della Radio Balilla, la vendita degli apparecchi-radio potrà essere esercitata solamente per il tramite del commercio e delle rivendite autorizzate. Questo principio viene integrato con la norma che, nelle vendite degli apparecchi-radio devono essere rispettati i prezzi contenuti in appositi listini, e devono essere concessi ai compratori apposite garanzie circa la qualità e la durata del prodotto. Altre importanti disposizioni ha approvato la Commissione intercorporativa circa la disciplina uniforme delle rateazioni o la fissazione di uno sconto base di vendita, contemplato da opportune scale di premi nei rapporti tra produzione e commercio; l'uniformità regolamentare dei conti depositi; degli imballaggi; degli interessi cambiari. L'accordo economico, che sarà tra breve concluso sulle basi predette, darà così un assetto corporativo a questo importante settore della vita economica del paese.

I nati a Roma nel mese di gennaio

ROMA, 11 sera

I nati a Roma nel mese di gennaio scorso sono stati 2781 con un forte aumento sul gennaio del 1937. Il coefficiente di natalità è passato da 22,94 a 26,68.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 11 sera

Ufficiali generali in S. P. E. *Baldassarri* è destinato comando C. A. Milano per incarichi speciali. *Broglia* destinato comando C. A. Milano per incarichi speciali. *Farinetti* destinato comando C. A. Torino per incarichi speciali. *Nebbia* nominato capo S. M. comando designato Armata in Padova. *Barberis* nominato Vice Comandante divisione fanteria «Pasubio» (Mantova). *Rossi* nominato comandante artiglieria C. A. Milano. *Gianni* nominato comandante artiglieria C. A. Alessandria.

Fuori Quadro — Generale brigata Tessitori comandato presso ministero Africa Italiana.

In aspettativa per riduzione quadri — Tenente generale medico *Perna* collocato a riposo per età, iscritto nella riserva.

CORPO STATO MAGGIORE

Colonnelli: *Lerici* (ora generale) rientra dal R.C.T.C. Eritrea ed è destinato al Comando Capo Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: *Ponza di S. Martino* trasferito comando designato d'armata Torino. *Pagliocchini* trasferito comando superiore forze armate Africa settentrionale. *Grella* id.

ARMA CARABINIERI REALI

Ufficiali f. q. Colonnello *Peano* confermato nella carica giudice supplente presso il Tribunale territoriale Roma.

ARMA FANTERIA

Ruolo Comando — Colonnelli: *Minaja* destinato C. A. Napoli per incarichi speciali. *Stefanini* cessa funzioni direttore capo divisione presso Ministero guerra. *Brienza* è investito funzioni direttore capo divisione presso Ministero guerra.

Tenenti colonnelli: *Fabris* nominato aiutante campo prima brigata corazzata. *Ravise* destinato 54 fanteria. *Piccoli* 56 Fanteria. *Caretta* 91 fanteria. *Tonelli* 63 Fanteria. *Zacco* destinato Ministero guerra cessando appartenere R. C. T. C. Somalia. *Pescatori Angelo* destinato R. C. T. C. Eritrea.

Ruolo Mobilitazione — Tenenti colonnelli. *Grassi* destinato distretto Pistoia. *Tufano* collocato aspettativa per infermità continua questa ultima posizione per altri 6 mesi.

Ufficiali F. Q. — Colonnelli: *Atzeni* nominato giudice supplente presso tribunale territoriale Bologna. Tenenti colonnelli promossi colonnelli. *Piovani* destinato comando C. A. Trieste per incarichi speciali. *Tega* destinato comando C. A. Milano per incarichi speciali.

Ufficiali in A. R. Q. — Colonnello *Campari* collocato riposo per età ed inscritti nella riserva. Tenente colonnello *Bignardi* id.

ARMA ARTIGLIERIA

Ruolo Comando — Tenenti colonnelli. *Valfrè* di Bonzo nominato addetto militare a Praga; *Simoncelli* destinato 18 D. F.

Ufficiali trasferiti nel ruolo mobilitazione — Tenenti colonnelli *Mancini* continua 4 D. F.

Ufficiali F. Q. — Colonnelli. *Granti*: il decreto 23 Settembre 1937 XV nella parte che riguarda l'ufficiale è integrato nel senso che la ricorrenza degli assegni dell'attuale grado è fissata al 1.o luglio 1937 XV.

Ufficiali collocati fuori quadro: *Alovisi* Colonnello comando C. A. Trieste è collocato F. Q.

ARMA GENIO

Ruolo Comando — Tenenti colonnelli: *Bologni* cessa essere comandato Ministero Africa italiana per rientro R .C. T. C. Eritrea.

CORPO SANITARIO MILITARE

Tenenti colonnelli: *De Domenico* cessa essere comandato Ministero Africa italiana per rientro R. C. T. C. Eritrea.

CORPO DI COMMISSARIATO

Ufficiali fuori organico — Colonnelli: *Delogu* il R. D. col quale si disponeva il collocamento in ausiliaria dell'ufficiale è modificato nel senso che il provvedimento deve intendersi effettuato nel grado di colonnello con anzianità 1.o Luglio 1937 XV.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MIL.

Tenenti colonnelli; *Carezza* è destinato Milano I.o

UFFICIALI DEI CENTRI RIFORNIMENTI QUADRUPEDI

Amico di Meane, direttore centro rifornimento quadrupedi Grosseto, è collocato F. Q. continuando attuale carica.

Cronaca dello sport

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La trasferta del Bologna a Milano

Ancora per una volta bisogna ritornare a sperare.

Quella che pareva una sicura certezza è invece ritornata ad essere una vaga speranza. L'Ambrosiana pareva già essere presa e il Campionato doveva ridursi ad un triplice o quadruplice lotta, ed invece tutto è ritornato allo statu quo e il Campionato continua ad essere un monologo abbastanza esasperante della squadra nero-azzurra. Ritorniamo a sperare! Sperare in che? In un scivolone dell'Ambrosiana, altrimenti ogni cosa è perduta e l'interesse del Campionato si riduce alla lotta fra Lucchese Fiorentina e Livorno. Certo però che per sperare in un capitombolo nero-azzurro, bisogna essere muniti di una buona dose di ottimismo: va bene che

Le avventure bolognesi a Milano

sono state il più delle volte favorevoli; è giusto che nella scorsa stagione l'Arena fu violata e in questo Campionato, S. Siro (prova generale) ha regalato ai Campioni due preziosi punti. Va bene tutto ciò, ma da questo poter trarre la conclusione che il Bologna riporterà in sede un successo, mi pare un po' avventato. Esaminiamo la situazione con calma.

Si era parlato, quindici giorni fa, di un'Ambrosiana in crisi. Il suo incontro nullo a Livorno, seguito dalla sconfitta subita dalla Triestina, mettevano o sembravano mettere in luce, tanti difettucci che sino ad ora erano rimasti nascosti sotto la fragile patina di una esuberanza spumeggiante e di una forma abbastanza duratura. Da questi incontri quindi si prendeva lo spunto per vaticinare un nero avvenire alla squadra di Meazza. La gita a Firenze con conseguente sonante vittoria, fugava tutti i dubbi e i presentimenti, lasciando con tanto di naso i facili pronosticatori e gli immancabili corvi. Ora quindi la Ambrosiana sarebbe ritornata allo stato primitivo, col vantaggio di essersi irrobustita per la sconfitta subita, e di stare sempre sull'avviso per le così dette partite facili. Potrebbe anche essere che la vittoria di Firenze rappresentasse o un ultimo ritorno di fiamma dell'Ambrosiana o un collasso completo della Fiorentina; potrebbe anche essere, ma, specialmente la prima soluzione deve essere ancora provata.

Dal canto suo il Bologna, dopo il successo di Milano ha subito la battuta d'arresto col Napoli e con la Fiorentina; si è rimessa con la partita di Bergamo ed è rimasta un po' ferma incontrando il Liguria. Quindi rendimento saltuario; oggi la difesa è imbattibile, e l'attacco non conclude nulla, domani gli avanti sprizzano scintille e la retroguardia fa acqua come una schiumarola. A Milano cosa succederà? Chi pencolerà attacco o difesa? Oppure entrambi? O in terza ipotesi il Bologna sarà granitico in difesa, elastico nella mediana e guizzante all'attacco come ai tempi d'oro? Queste sono ipotesi, pure e semplici ipotesi che possono avverarsi come anche possono andare a Pallino. Alla logica stringente dei fatti non rimane che questa soluzione: A Milano il Bologna non sfigurerà certo; anche un risultato pari potrebbe servirgli, ma, sempre a fil di logica, non dovrebbe vincere. Se poi ragioniamo come tifosi nel campo dei se... allora!!!

I pericoli delle squadre torinesi

A Torino non spira certo l'aria più lieta e più serena. Entrambi le squadre cittadine saranno impegnate in un difficile turno. I granata del Torino riceveranno il Genova, e i bianco neri scenderanno a Napoli. Poco da stare allegri quindi. A parte il fatto che il Genova è un vero castigamatti in campo avverso, il Torino non attraversa il miglior periodo della sua carriera. Ne ha passati dei peggiori, ma credo che guardando la situazione attuale non faccia certo risate troppo allegre. Non è la classifica che interessa, perchè quella è salda, ma il morale e l'andamento generale della squadra. E in tale stato d'animo si accinge ad incontrare il Genova. Il quale Genova parte munito di fierissimi propositi. Infatti pensa, una vittoria a Torino manterrebbe, al minimo le distanze con l'Ambrosiana, e quando si consideri che a Milano il Bologna può combinare qualche guaio... Perciò grave pericolo pel Torino che potrà dirsi contento di una eventuale divisione dei punti.

La gita della Juventus a Napoli non sarebbe eccezionalmente difficile se i fulmini federali non avessero complicato le cose. Stranissimo questo caso della Juventus. Le cronache la rappresentavano, nella partita col Torino, come una povera vittima; gli espulsi erano stati granata, ed essa aveva raccolto la vittoria che ogni buono alla fine dei suoi guai ha contro l'usurpatore malvagio. Fin qui le cronache. il D. D. S. ha pensato altrimenti ed ha eliminato dalla squadra, la famiglia Varghien. Come va questa faccenda? Intanto la Juventus si trova nei pasticci. Non che i serafici fratelli siano insostituibili, ma coi tempi che corrono e con la penuria di riserve che in ogni parte c'è, anch'essi facevano buono. A Napoli dunque: La Juventus non vince. Chiaro no?

A Roma la Lazio riceverà il Milan. Sono due squadre che malgrado il tempo trascorso, non si sono ancora assestate bene, quindi daranno luogo ad una lotta interessante che però, a nostro parere, dovrebbe chiudersi con la vittoria degli ospitanti. Così dicasi a Bari ove i Galletti si troveranno di fronte la Fiorentina. Che potete pretendere dai viola, dal momento che non hanno saputo vincere contro le riserve del Bologna?

A Lucca la Roma dovrebbe passare, dovrebbe per la sua maggior classe ed esperienza. Solo dovrà guardarsi dalla disperazione che anima i lucchesi; non si sa mai.

Liguria-Triestina; incontro di classe non elevata ma di indubbio interesse. La squadra Ligure è assai robusta, e la Triestina si trova a proprio agio sul campo altrui. Che ne direste di un pareggio?

A Bergamo c'è il Livorno; ciò significa lotta ad oltranza sino all'esaurimento. Dagli ultimi risultati il Livorno sembrerebbe capace di potere almeno aver diritto ad una divisione di bottino; però crediamo che ciò non avvenga, essendo l'Atalanta troppo bisognosa di punti.

Et.

Delibere del D. D. S.

ROMA, 11 sera

Orario Gare — Si ricorda che a cominciare dalle gare del 20 febbraio l'orario ufficiale di inizio delle partite è alle ore 15.

Medici degli sportivi. — Si ricorda che gli arbitri permetteranno la permanenza nel recinto di gioco solamente ai medici degli sportivi delle società in gara i quali abbiano lo speciale distintivo in metallo appuntato al risvolto della giacca.

Reclamo Lucchese (gara Lazio-Lucchese del 30 gennaio). — Non si prende in considerazione il reclamo avanzato dall'U. S. Lucchese a seguito della gara Lazio-Lucchese del 30 gennaio per la posizione irregolare di un giocatore, per mancato rispetto alle norme procedurali di presentazione dei reclami e s'incamera la tassa reclamo confermando l'omologazione della gara emarginata.

Gara Caratese-Forlì del 6 Febbraio. — Poichè l'arbitro dichiara che per gli incidenti avvenuti sul campo egli ha ritenuto terminata la partita al 31' della ripresa e di averla fatta proseguire sino al 45' soltanto per evitare maggiori incidenti, in applicazione dell'articolo 40 del R. O. si dà gara vinta all'A. S. Forlì omologando il risultato: Caratese-Forlì 0-2. Per gli incidenti avvenuti durante la partita si adottano inoltre i seguenti provvedimenti:

a) si manda l'Unione Sportiva Caratese a giuocare in campo neutro da stabilire la gara Caratese-Ponziana del 20 febbraio; b) si squalifica per due giornate il giocatore Trapani Walter (Caratese) reo di avere colpito un avversario e non espulso dall'arbitro per evitare maggiori incidenti; c) si ammoniscono i dirigenti dell'U. S. Caratese per la scarsa comprensione dei loro doveri.

Reclamo Prato (gara Forlimpopoli-Prato del 30 gennaio). — Sciogliendo le riserve contenute nel precedente comunicato e preso in esame il reclamo avanzato dall'A. C. Prato, tenuto presente il rapporto e supplemento di rapporto dell'arbitro dirigente la gara: a) si respinge il reclamo omologando il risultato; Forlimpopoli-Prato 2-1 e incamerando la relativa tassa; b) si fissa come segue la squalifica ai giocatori sospesi: Trovapane Enzo (Forlimpopoli) due giornate, Casalini Corrado (Prato) una giornata, Poletti Vittorio (Prato) tre giornate.

Reclamo Varese (gara Varese-Reggiana del 30 gennaio). — Sciogliendo le riserve contenute nel precedente comunicato per quanto ha attinenza con la parte disciplinare, preso in esame il reclamo presentato dalla Varese Sportiva, tenuto presente il rapporto dell'arbitro per gli incidenti avvenuti in campo e fuori, sedati i primi dal pronto intervento dei dirigenti ed i secondi per quello della forza pubblica, si multa di lire mille la Varese Sportiva. Non si omologa il risultato della gara in attesa del parere chiesto al C. I. T. A. per la parte tecnica del reclamo già menzionato.

Omologazione gare del 6 Febbraio. — Si lascia in sospeso l'omologazione delle seguenti gare: a) Verona-Pro Vercelli e Asti-Doria per reclami avanzati dal Verona e Doria; b) Baracca di Lugo-Enmopli in attesa di precisare la regolare posizione di un giocatore del Baracca che ha partecipato alla gara privo di tessera e sotto la responsabilità della propria società.

In base ai rapporti degli arbitri si omologano i risultati di tutte le altre gare di Serie A. B. e C.

Punizioni. — Multe: Milan e Cremonese L. 500; Verona e Aquila Lire 250. Ammonizione: Vigevano, Siena, Casale.

Per i gravi incidenti avvenuti durante e dopo la gara Cosenza-Mater del 6 febbraio, sia nei confronti della squadra ospitata, sia dell'arbitro, si manda l'A. C. Cosenza a giocare in campo neutro la gara Cosenza-Potenza del 20 febbraio. Si lascia in sospeso ogni eventuale altro provvedimento disciplinare in merito agli incidenti avvenuti negli ultimi minuti della gara Asti-Doria in attesa dei chiarimenti chiesti all'arbitro.

Giocatori espulsi dal campo. - Squalifica per due giornate: Pomponi Angelo (Livorno). I seguenti giocatori, per quanto espulsi dal campo, vengono soltanto ammoniti non comportando la motivazione dell'espulsione maggiore punizione: Baldi Fioravante (Torino), D'Alberto Domenico (Lucchese), Benassi Luciano (Spezia), Lattuada Alessandro (Vigevano), Porretti Eugenio (Viareggio), Nelli Lido (Grosseto), Belotti Gino Angelo (Rimini), Levratto Virgilio Felice (Savona), Spigno Giuseppe (Imperia), Cavicchioli Alfio (Potenza), Pollicaro Francesco (Cosenza), Longobardi Fernando (Mater), Sabbatini Dino (Cavagnaro), Bocchio Giovanni (Derthona).

Giocatori non espulsi dal campo — Squalifica per due giornate: Varglien Giovanni (Juventus), Giorcelli Francesco (Doria).

PALLACANESTRO

Virtus B. S.-Pallacanestro Napoli

Domani, alle ore 17, nella palestra di S. Lucia avrà luogo l'ultima partita del girone di andata del campionato nazionale serie A. Tutti coloro che da tempo seguono le vicende della squadra cittadina vorranno certo andarla ad applaudire dopo la recente magnifica prova fornita a Venezia. La vittoria spetta certamente ai virtussini, ma la combattività del Napoli, che vuole riscattare la sconfitta di domenica scorsa, renderà la partita oltremodo interessante. I prezzi praticati sono veramente popolarissimi.

SPORT INVERNALI

I campionati nazionali a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 11 sera

Si è disputata la gara di discesa obbligata per i campionati della federazione italiana sports invernali su un difficile percorso con una pendenza di circa il 30 per cento. Ecco le classifiche:

Categoria femminile: 1.a Annsbacher (Sci Parioli) Roma, la quale totalizza nelle due prove il tempo di 3'35" 4/5; 2.o Clara Frida (Sciatori Marmolada) in 4'31"; 3.a Fruttero Nina (Sciatori Limone).

Categoria Maschile: 1.o Noggler Giovanni (Sciatori Val Gardena) il quale totalizza nelle due prove il tempo di 1'53"; 2.o Zanni Rolando (Sciatori Irvinia) 1'55" 3/5; 3.o Marcellini Alberto (Sestriere).

Classifica della combinata: Discesa libera discesa obbligata. Categoria femminile: 1.a Annsbacher Gabriella con punti 366; 2.a Clara Frida punti 600; 3.a Fruttero Nina punti 822.

Categoria maschile: 1.o Noggler Giovanni con punti 366; 2.o Zanni Rolando punti 371; 3.o Marcellin Alberto punti 414.

CORTINA D'AMPEZZO, 11 sera

Si è svolta questa mattina la gara di gran fondo sulla stesso percorso sul quale ieri venne disputata la gara staffetta con un semplice allungamento oltre Fiammes. Una leggera nevicata ed un tempo sfavorevole sono venuti a rendere più difficile il percorso e la pista in moltissimi tratti è apparsa completamente ghiacciata. I concorrenti dovevano compiere tre giri ciascuno di 16 km. Ecco la classifica: 1. Scalet Giacomo, soc. sportiva S. Martino di Castrozza in ore 3.52'36 e quattro quinti; 2) Demetz Vincenzo della soc. sportiva Valgardena in ore 3.58'06"4/5; 3) Confortola Silvio dell'azienda elettrica municipale di Milano in ore 4.01'52"3/5; 4) Compagnoni Aristide dell'azienda elettrica municipale di Milano in ore 4,06; 5) Senoner Angelo della Sciatori Valgardena in ore 4.12'16".

AVIAZIONE

Tedeschi al circuito del Sahara

BERLINO, 11 sera

Il terzo circuito del Sahara indetto dalla RUNA per i giorni dal 18 al 28 febbraio la Germania prenderà parte oltre che con quattro apparecchi militari anche con due aeroplani del corpo d'aviazione nazional-socialista.

Bollettino della neve

ROMA, 11 sera

La Direzione generale per il turismo comunica il Bollettino della neve dell'11 febbraio 1938-XVI:

Alpi Venete Tridentine Dolomitiche. — Boscochiesanuova: neve cm. 30, farinosa. — Corvara, Colfosco, Lavilla, Pralongia, Sancasciano, Pedraces: neve cm. 55, farinosa. — Cortina d'Ampezzo: neve cm. 25, gelata. — Pocol: neve cm. 55, farinosa. — Tre Croci: neve cm. 85, farinosa. — Falzaregi: neve cm. 85, farinosa. — Dobbiaco: neve cm. 35, gelata. — Madonna di Campiglio, località alberghi: neve cm. 40, sciabile. — Campo Carlomagno: neve cm. 90, farinosa. — Rifugio Stoppani: neve cm. 170, farinosa. — Pradalongo: neve cm. 110, farinosa. — Capanna Spinale: neve cm. 100, sciabile. — Mendola: neve cm. 30, polverosa. — Merano Avelengo: neve cm. 40, variabile. — Merano Giogo, S. Vigilio: neve cm. 30, polverosa. — Misurina: neve cm. 50, farinosa. — Montepiana: neve cm. 80, farinosa. — Predazzo: neve cm. 10, farinosa. — Paneveggio: neve cm. 45, farinosa. — Prato Piazza: neve cm. 90, farinosa. — San Martino di Castrozza: neve cm. 30, farinosa. — Sappada: neve cm. 40, farinosa. — Selvagardena: neve cm. 40, farinosa.

Appennino Tosco-Emiliano. — Abbadia S. Salvatore: neve cm. 80, farinosa — Abetone: neve cm. 100, sciabile. — Montegomito: neve cm. 130, sciabile.

Appennino Marchigiano. — Bolognola: neve cm. 40, gelata. — Forche Canapine: neve cm. 45, gelata. — Sarnano Campi: neve cm. 55, farinosa. — Sarnano Rifugio Bonservizi: neve cm. 25, farinosa.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 12, min. 3.
BOLOGNA — Massima 3, min. —1.
TORINO — Massimo 0, min. —2.
MILANO — Massima 2, min. 0.
GENOVA — Massima 14, min. 7.
VENEIA — Massima 4, min. 0.
FIRENZE — Massima 12, min. 4.
ANCONA — Massima 7, min. 3.
FOGGIA — Massima 11, min. 2.
NAPOLI — Massima 14, min. 6.
CAGLIARI — Massima 15, min. 4.
MESSINA — Massima 14, min. 8.
TRIESTE — Massima 8, min. 3.
TRENTO — Massima 4, min. —2.
TRIPOLI — Massima 15, min. 4.
BENGASI — Massima 16, min. 7.
RIMINI — Massima 3, min. 2.
RODI — Massima 7, min. 5.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30: Musica varia.
12,40-13 e 13,50-14: Dischi.
16: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ugo Tansini.
21: Trasmissione dal Teatro alla Scala: «Le nozze di Figaro», opera in tre atti. Musica di W. A. Mozart. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Victor De Sabata. Maestro del coro: Vittore Veneziani.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

10,30-11: Programma scolastico.
11,30: Musica varia.
12,40-13 e 13,50-14: Dischi.
16: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ugo Tansini.
19,30: Musica varia.
22 (circa): Concerto del Trio Italiano-Tedesco.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Squadra Corale dell'Isola del Cantone e Quintetto Giulianotti.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,30	93,30	93,30	93,32
id. 3,50% f.m	100,—	93,40	93,40	93,32	93,37
R. It. 3½% Redim.	100,—	73,15	73,15	73,20	73,20
ex-C. 3½	100,—	70,20	70,34	70,15	70,25
Red. 5% c.	100,—	93,80	93,75	93,72	93,77
id. 5% f.m.	100,—	93,90	93,80	93,90	93,85
Red. 4.75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,—	89,—	88,95	88,95
B.T. 1940 5%	100,—	102,10	102,10	102,15	102,12
B.T. 1941 5%	100,—	103,—	103,05	103,05	103,05
B.T. 1943 4%	100,—	93,—	93,—	92,97	92,97
B.T. 1944 5%	100,—	99,—	98,85	98,85	98,87
Ass. Gen.	1000,—	4440,—	4440,—	4435,—	4410,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Id. 4% ord.	500,—	413,50	413,50	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	428,—	428,—	429,50	437,50
F.V. 4% ord.	500,—	418,—	418,50	418,50	418,25
F.V. 4% con.	500,—	435,—	437,—	436,75	437,50
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	447.50	447,50
C. Fondiar.: M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	428,50	428,50
C. Fondiar. Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	420.50	421,50
Ob. Siet 4%	500,—	—,—	—,—	628,—	628,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	474,—	—,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	465.50	465,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	472,50	472,50
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	511,50	510,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	506,—	505,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	507,—	509,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
Edison. em. 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	504,50	505,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	504,—	505,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	563,—	563,—
Meridion.	500,—	836,—	837,—	838,—	838,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	54,75	54,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3650,—	3650,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	553,—	552,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4450,—	4450,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	105.50	105,—
Snia Viscosa	230,—	574,50	575,—	574,—	574,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	240,—	240,50
Metall. It.	100,—	—,—	—,—	290,—	292,50
Montecatini	100,—	190,50	190,—	190,50	190,—
Fiat	200,—	490,—	486,—	490,—	484,—
Adr. di El.	100,—	222,—	222,—	222,—	222,50
Edison or.	200,—	—,—	—,—	342,50	343,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	557,—	558,50
Terni	200,—	—,—	288,—	287,50	287,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	207,50	208,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	511,—	511,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L.	200,—	—,—	—,—	576,—	577,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	105,—	105,75
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	216,75	217,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	496,—	496,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	501,25	501,25
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	497,50	497,50
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	497,50	497,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	506,—	506,—

CAMBI	10	11		10	11
Francia	62,30	62,35	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	95,20	95,25	Belgio	322,—	322,25
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	440,50	440,75	Olanda	10,61	10,62

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 11. — Buoni Novennali 1940 102,20 — Buoni Novennali 1941 103,10 — Buoni Novennali 1943 93 — Buoni Novennali 1944 98,90 — Rendita 3,50% fine mese 73,20 — Idem contanti 73,10 — Rendita 5% cont. 93,2750 — Idem f. m. 93,40 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 70,20 — Idem contanti 70 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 93,80 — Idem f. m. 93,92 — Venezie 88,75 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 495 — La Centrale 1069 — Meridionali 837,50 — Incendio al Portatore 606,50 — Incendio Nominative 587 — Immobiliari 692 — Anic 104,50 — Snia Viscosa 576 — Magona d'Italia 1400 — Ilva 240 — F.I.A.T. 464 — Veraci 440 — Pignone 113,50 — Meccaniche 47 — Montecatini 190 — Amiata 112,7/8 — Siele 470,25 — Valdarno 206 — T.E.T.I. 802 — Adriatica 223 — Terni 288 — Biondi 78 — Zuccheri 88 — Birra 8 — Boracifera di Larderello 264 — Pegna 6 — Carta 71,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Cambi: Parigi 62,35 — Londra 95,95 — New York 19 — Zurigo 440,75 — Berlino 7.6336 — Bruxelles 3.2225.

Cuore ricucito

NAPOLI, 11 sera

La ventenne Maria Elia, gravemente ferita con una pugnalata al petto da una conoscente, con la quale era venuta a diverbio, è stata sottoposta all'ospedale dei Pellegrini alla delicatissima operazione della sutura del cuore, toccato dalla lama del pugnale. L'operazione è riuscita felicemente e, se non sopraggiungeranno complicazioni, la giovane potrà essere dichiarata fuori pericolo.

Per combattere l'obesità

occorre innanzi tutto ristabilire il funzionamento normale dell'intestino stimolando l'attività del fegato la cui secrezione biliare assicura la combustione dei tessuti adiposi. A questo proposito per evitare e combattere l'obesità si consiglia un GRANO DI VALS preso durante il pasto della sera o prima di coricarsi. Durante la notte esso lavora e al risveglio regolarizza le funzioni digestive, elimina le tossine ed i residui nocivi dell'organismo.

In tutte le farmacie.

PRODOTTO ITALIANO

In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. — Via V. Vela 5 — MILANO.

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

Olmi Siber-Ansaloni in tutti i poderi d'Italia

Gli OLMI SIBERIANI ANSALONI vengono consegnati tutti muniti del cartellino di garanzia sul fusto di ognuno, sul quale è stampato il nome depositato Siber-Ansaloni. Tale cartellino è una sicura garanzia per chi compra da noi.

Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Via Pignattari, 3 - Telef. 25952

ARMONIUM
«AREF» Produzione Superiore
Antica e Premiata Fabbrica fondata nel 1878
A. RADICE & FIGLI - Milano
Via Adua 8 Unica sede - Telefono 89666
Richiedere Catalogo. Facilitaz. pagamenti

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

LIBRI BELLI

Mons. Dott. Salvatore Mariani
L'ORAZIONE DOMENICALE
Commenti di Santi Padri e Brani Scelti di Autori Cristiani
Volume in 16, pagine 224
Lire 5,—
Legato in piena tela L. 7,50

Don Angelo Ganzini
PICCOLE PREDICHE
Prefaz. di Mons. G. Drigani Professore nel Seminario Arcivescovile di Udine
Volume in 8, pagine 240
Lire 6,—
Legato piena tela L. 8,50

Casella Postale 95 - Vicenza

Una lieta notizia per chi soffre mal di testa

Senza far danno al cuore, allo stomaco, ai reni, potete liberarvi — come per incanto — dai dolori di testa, prendendo il Veramon; in pochi minuti i dolori spariranno anche se accompagnati da stimolo al vomito e senso di vertigine.

Il Veramon è il risultato delle ricerche scientifiche moderne sulla composizione chimica più adatta a togliere i dolori di testa. Le esperienze dei Medici, raccolte per molti anni in tutto il mondo, hanno dimostrato che il Veramon toglie in modo rapido e sicuro i dolori senza danneggiare il cuore.

Senza far danno al cuore, allo stomaco, ai reni, il Veramon toglie nel modo più rapido, sicuro e costante:
- mal di testa
- mal di denti
- dolori nevralgici
- dolori periodici

Il prezzo del Veramon è di L. 1,25 alla bustina con 2 compresse e di L. 6,— al tubo di 10 compresse. Procuratevi subito il Veramon nella vostra Farmacia.

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING
Sede e Stabilimenti a Milano

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via Francesco Emilei, 43 - Palazzo proprio

La «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell' INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali di abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 35

Barcellona tenta
di negoziare un accordo con Franco?

PARIGI, 11 sera

Secondo il corrispondente del *Jour* da Bajona, una volta ancora Barcellona cerca di negoziare con il generale Franco.

Come è noto, un appello è stato rivolto dal Governo britannico ai due belligeranti allo scopo di far cessare i bombardamenti delle popolazioni civili. La nota britannica è stata rimessa simultaneamente sia al Duca d'Alba, rappresentante di Franco a Londra, che all'ambasciatore marxista. Questa iniziativa coincide con l'arrivo a Parigi, proveniente da Barcellona, di una delegazione ufficiale alla testa della quale trovasi il Presidente delle Cortes rosse, Barrio.

Corre insistente la voce che il Governo di Barcellona cerchi un mezzo per negoziare con il generale Franco. Si ricorda che già due mesi or sono un simile tentativo fu fatto in questo senso dal Governo marxista della Catalogna.

Nei circoli di sinistra parigini si afferma che il capo della delegazione rossa, Barrio, avrà colloqui coi dirigenti francesi.

Intanto si apprende che sono stati arrestati nel Dipartimento della Charente tre individui di nazionalità francese che stavano negoziando a Rochefort la vendita di 20 tonnellate di materiale da guerra. Il capo della banda ha dichiarato alla polizia che si trattava in realtà di una truffa, ma la faccenda è alquanto misteriosa e le autorità sospettano di avere a che fare con agenti terroristi oppure agenti incaricati di acquistare materiale bellico per la Spagna rossa. Altri arresti sarebbero imminenti.

Presso Biarritz è stato arrestato un noto rifugiato spagnolo, l'ex commissario di polizia della provincia di Santander, certo Meila. Una perquisizione effettuata al suo domicilio ha condotto alla scoperta di numerosi gioielli valutati a parecchie centinaia di migliaia di franchi e dei quali l'arrestato non ha saputo indicare la provenienza.

Un attacco rosso
a Villalba Baja
sanguinosamente respinto

SALAMANCA, 11 sera

Il Gran Quartier Generale comunica:

«*Sul fronte dell'Alfambra è continuata l'attività delle nostre truppe. Un reparto nemico che tentava di avvicinarsi alle nostre linee lungo il fiume, è stato completamente distrutto dalle nostre mitragliatrici. Duecento uomini che costituivano il resto di un battaglione rosso decimato nei brillanti combattimenti di Argente, sono stati circondati e catturati dai nostri soldati nei boschi della Sierra Palomera, dove si erano rifugiati. I prigionieri manifestano il loro stupore di fronte allo eccellente trattamento di cui sono oggetto e alla buona alimentazione che viene somministrata loro, ciò che contrasta con la campagna di diffamazione inscenata contro le truppe nazionali.*

Un tentativo di attacco alle nostre posizioni di Villalba Baja è stato frustrato con gravi perdite per il nemico.

Il numero delle armi raccolte sul campo di battaglia aumenta di continuo. Fra esse figurano oggi 150 fucili, 10 mitragliatrici, 3 mortai e un cannone anticarro.

In una sola ricognizione eseguita nel pomeriggio, in cinque nuovi depositi scoperti si sono rinvenuti 600 tonnellate di proiettili di vario calibro e un abbondante materiale sanitario».

Un prezioso manoscritto
trafugato dai rossi spagnoli
e messo in vendita a Parigi

SALAMANCA, 11 sera

E' stato accertato che il manoscritto originale inedito del secolo sedicesimo, intitolato «Historie de Californie», opera di Padre Willegas, frutto dei saccheggi madrileni, si trova a Parigi, offerto in vendita dalle organizzazioni rosse.

Il reclutamento di volontari
nel Belgio

ANVERSA, 11 sera

Il *Metropole*, in un vivace articolo, si rivolge al Governo perchè si opponga una buona volta con mezzi veramente efficaci all'incessante reclutamento di volontari belgi per la Spagna bolscevica, reclutamento praticato su ampia scala nelle regioni minerarie ed attualmente svolto dai dirigenti comunisti di Bruxelles che sono larghissimi di promesse per adescare il maggior numero di uomini possibili. Il giornale fa rilevare, fra l'altro, che uno dei capi dell'Ufficio stampa comunista della capitale si qualifica apertamente come un ufficiale dello Stato Maggiore della 14.a Brigata internazionale operante nella Spagna rossa.

Il *Metropole* fa ascendere a quindicimila il numero dei volontari belgi reclutati con indegni sistemi ed afferma che molti di essi, giunti in Spagna, sono stati gettati in prigione o fucilati perchè vistisi ingannati desideravano rimpatriare.

Il valore dei colloqui
dell'ambasciatore Grandi

LONDRA, 11 sera

Negli ambienti politici inglesi si commenta molto il nuovo colloquio che ha avuto luogo ieri al «Foreign office» tra il Conte Grandi e il ministro degli Esteri Eden. Il colloquio è durato un'ora e mezza e la sua importanza era stata sottolineata dalla stampa inglese di ieri nel preannunziarlo. Questa conversazione si riallaccia con quella già avuta dall'Ambasciatore d'Italia col Ministro degli Esteri britannico sul finire della settimana scorsa.

Il *Times*, in una informazione diplomatica scrive che il tema principale del colloquio di ieri come di quelli dei giorni scorsi, è stato il lavoro del Comitato di non intervento, « ma sono stati anche discussi tutti i temi generali pertinenti le relazioni anglo-italiane ». E ancora il *Times*, dopo aver detto che è stato raggiunto l'accordo provvisorio sulla maggior parte dei punti formanti il progetto di compromesso preparato dalla Gran Bretagna per la Spagna, sebbene manchi ancora l'accordo sulle misure tecniche per il ritiro dei volontari e in particolar modo su quando e in quali proporzioni il ritiro dovrà essere eseguito prima che si concedano i diritti di belligeranza aggiunge:

« Il Governo britannico desidera intensamente arrivare a una soluzione di questa difficoltà, e ci risulta che il Governo italiano mostra di comprendere questo desiderio. Ambo le parti, Italia e Gran Bretagna, comprendono cioè che vi sono dei compiti difficili e si rendono conto del valore che ogni piccolo contributo può avere verso la soluzione general. delle divergenze pendenti tra i due Governi, e uno di questi contributi sarebbe l'accordo sul ritiro dei volontari; e le conversazioni di ieri hanno fatto qualche progresso verso questa mèta ».

Una nota diramata dall'Agenzia « Exchange » contiene le medesime espressioni del *Times* sopracitate.

Il *Daily Telegraph* segnala da Roma che gli ambienti stranieri dànno importanza al colloquio avvenuto ieri all'Ambasciata d'Italia con l'Ambasciatore del Portogallo e con l'Incaricato di affari di Germania, con la presenza del Rappresentante del Generale Franco a Londra. E il corrispondente del *Daily Telegraph* prevede che l'Ambasciatore d'Italia dirà al Comitato del non intervento che l'Italia rimane ferma sulle riserve già enunciate, e cioè: che deve cessare il contrabbando d'armi ai rossi attraverso la frontiera francese, che i porti dei rossi e le frontiere devono venire rigidamente controllati perchè 81 mila volontari hanno raggiunto i rossi dal dicembre; che si deve proibire alle navi straniere di battere bandiera delle nazioni aderenti al non intervento, e che la Gran Bretagna e la Francia dovrebbero concedere i diritti di belligeranti alle due parti in Spagna.

Previsioni e speranze
dei corrispondenti francesi

PARIGI, 11 sera

I giornali parigini non sono in grado di rivelare nulla di preciso circa le conversazioni di ieri a Londra tra il conte Grandi e Eden. Si rileva che il colloquio è durato ben due ore e che esso è il quarto degli incontri avvenuti in questi ultimi giorni tra il Ministro britannico e il nostro Ambasciatore. Si suppone a Parigi che Eden abbia rimesso al conte Grandi un *memorandum* britannico sul problema spagnolo, dopo aver apportato certe modificazioni al piano della evacuazione dei volontari, al fine di avvicinare le vedute di Londra con quelle di Roma.

Il *Petit Parisien* ritiene che il colloquio italo-inglese non si sia limitato alla questione spagnola e che certi aspetti delle relazioni tra i due Paesi siano stati esaminati. Secondo lo stesso giornale « vi è in ciò un fatto nuovo, i cui sviluppi sono attesi con interesse ».

Il *Matin* constata che « tanto il Ministro quanto l'Ambasciatore, sembravano alla fine del loro colloquio molto soddisfatti ».

Il *Journal* riferisce a sua volta che « gli ambienti ufficiali britannici sembrano inclini, se non all'ottimismo, alla speranza ».

Tale speranza sarebbe basata sulla previsione che l'ultima edizione del progetto britannico — contemplante certi diritti di belligeranza come contro partita del ritiro di un pari numero di volontari dai due campi — non solleverebbe difficoltà irremovibili da parte dell'Italia.

Von Ribbentrop a Londra
dopo la seduta del Reichstag

BERLINO, 11 sera

Si apprende che il nuovo Ministro degli Esteri, Von Ribbentrop, si recherebbe a Londra per le visite di congedo soltanto dopo la riunione del Reichstag, fissata, come è noto, per il 20 febbraio.

Anche la visita del feldmaresciallo Goering in Polonia e la sua partecipazione ad una partita di caccia che era stata già annunciata, avrà luogo dopo la seduta del Reichstag. Goering lascierebbe Berlino per la Polonia il 22 corrente.

Re Boris riceve
l'Incaricato d'affari d'Italia

SOFIA, 11 sera

Re Boris ha ricevuto stamane il R. Incaricato d'affari d'Italia, che ha intrattenuto in affabile colloquio.

Hitler a Berlino
il 15 corrente

BERLINO, 11 sera

Il Fuehrer arriverà a Berlino il 15 febbraio. La sera Hitler offrira un ricevimento ai diplomatici stranieri. Egli si tratterrà poi in questa capitale (dove il 18 p. v. inaugurerà l'Esposizione internazionale dell'Automobile), fino al giorno della seduta straordinaria del Reichstag indetta per domenica 20 febbraio.

Fervono intanto i preparativi per la grande riunione del Reichstag. Attualmente si trovano ad Obersalzberg, presso il Fuehrer, il Ministro dell'Interno Frick, il Ministro della Presidenza Lammers, il Ministro Meissner, capo della Cancelleria, e il Capo dell'Ufficio Esteri del Partito, Rosenberg.

Come è noto, a Obersalzberg vi è da tempo un ufficio staccato della Cancelleria del Reich. E' quindi più che logico che durante il periodo in cui Hitler risiede nella sua dimora bavarese, i suoi stretti collaboratori si trovino presso di lui. La cosa è tanto più naturale in quanto si sa che il Capo dello Stato sta preparando alcune disposizioni di legge, nonchè il grande discorso politico all'ordine del giorno della prossima riunione straordinaria del Reichstag.

La stampa stamane sottolinea che con l'assunzione del Dicastero degli Affari Esteri da parte del Ministro von Ribbentrop, la capacità d'azione della politica germanica avrà un nuovo impulso.

Il *Berliner Tageblatt* ricorda che il signor von Ribbentrop conosce come pochi quali sono le intenzioni del Fuehrer, del quale è da lungo tempo uno dei più stretti collaboratori, e avendo spesso avuto il compito di avviare azioni che stavano particolarmente a cuore del Fuehrer stesso, è naturale — precisa il *Berliner Tageblatt* — che fra questi spetti il primo posto al triangolo politico Berlino-Roma-Tokio, collegato al patto anticomintern e ad una comprensione germanico-inglese sulla giusta base segnata dal Fuehrer.

La continuità della politica estera germanica è garantita dal Fuehrer — conclude il giornale — e le sue linee fondamentali rimarranno immutate.

Un' offensiva giapponese
lungo la ferrovia Pechino-Hankow
Un'altra bomba scoppiata a Sciangai

TOKIO, 11 sera

L'esercito giapponese dislocato a sud di Changte, provincia dello Honan, ha iniziato una vigorosa offensiva verso sud, lungo la ferrovia Pechino-Hankow.

Da Sciangai si ha che viene segnalato stamane il lancio di un'altra bomba a mano contro l'edificio di un giornale. Si tratta questa volta della *Sciangai Evening Post*. Due cinesi ritenuti colpevoli dell'attentato sono stati arrestati. Nella Concessione francese è stata trovata la testa di un cinese misteriosamente decapitato e in questi ambienti si rileva che non è la prima volta che a Sciangai in questi ultimi tempi vengono fatte simili scoperte. Il servizio di polizia è stato rinforzato.

I giapponesi hanno arrestato a Nanchino numerosi cinesi membri di organizzazioni antinipponiche.

Smentendo che le autorità britanniche di Hong Kong abbiano protestato per la occupazione di Wei Hai Wei da parte degli imperiali, un portaparola giapponese ha dichiarato che innanzi tutto, lo sbarco nipponico non è avvenuto ma che, comunque, gli inglesi non avrebbero alcun motivo di protestare poichè Wei Hai Wei è territorio cinese. I giapponesi — ha soggiunto il portaparola — sono pronti a rispettare gli interessi dell'Inghilterra a Wei Hai Wei come altrove, ma se avessero interesse ad occuparla non la considererebbero diversamente dalle altre parti della Cina. Il portaparola ha evitato di rispondere alla domanda rivoltagli per sapere se i nuovi Governi cinesi rispetteranno gli accordi esistenti fra il Governo di Nanchino e le terze Potenze le cui forze terrestri e sopratutto navali in Cina stazionavano — specie in estate — in località diverse da quelle ove hanno diritto di risiedere in base ai trattati internazionali.

Oggi i giornali di Tokio dedicano i loro editoriali al cinquantesimo anniversario della Costituzione che coincide col 2598 anniversario della fondazione dell'Impero. L'*Asahi* e lo *Yomiuri* ricordano l'opera dello imperatore Meiji ed il *Niki Niki* descrive il grande sviluppo del Giappone odierno, rilevando la gratitudine nazionale verso il grande imperatore Meiji, autore della grandezza del Giappone. L'annunciata amnistia è stata frattanto decretata dal Mikado.

Il *Niki Niki* rileva, dietro l'atteggiamento assunto dalla Gran Bretagna nei confronti del Giappone per la questione del riarmo navale, la intenzione di cercare di esercitare una pressione sul Giappone mentre esso si trova impegnato nell'attuale incidente con la Cina, con la minaccia della corsa degli armamenti navali ed inoltre col gettare sul Giappone la colpa delle nuove costruzioni navali. Ciò significa — secondo il giornale — che la Gran Bretagna intende avvantaggiarsi del rifiuto che il Giappone opporrà alle note anglo-franco-americane.

Il *Niki Niki* rileva poi che la Gran Bretagna, la quale sta aiutando la Cina fin dall'inizio dell'attuale incidente, costretta a manifestare la sua influenza nell'Estremo Oriente, approfittando dell'incidente della cannoniera *Lady Bird* aveva concepito un piano per inviare la sua flotta in Estremo Oriente, piano che però non ha potuto essere realizzato per considerazioni strategiche internazionali. Allora la Gran Bretagna ha preso l'iniziativa di proporre alla Francia ed agli Stati Uniti un passo comune verso il Giappone per avere informazioni sulle costruzioni navali. Il giornale ritiene che la mossa britannica abbia un doppio obiettivo: quello di mettersi in condizioni di far fronte al riarmo della Germania e dell'Italia e quello di far pressione sul Giappone.

Politicanti greci
allontanati da Atene

ATENE, 11 sera

Il Sottosegretario di Stato alla stampa, Nicoloudis, ha fatto ai giornalisti esteri le seguenti dichiarazioni:

«Come conseguenza delle misure prese negli ultimi giorni dal Governo contro alcune persone che con mene cospiratrici e distribuzione di manifesti calunniosi progettavano di turbare la calma del Paese e di minare il credito finanziario della Grecia e la sua politica estera, sono stati allontanati da Atene, ieri, Giovanni Theotokis e oggi, Michalacopulos; quest'ultimo, come Cafandaris, che è stato allontanato qualche giorno fa, era in stretto contatto con l'ex direttore della polizia di Atene, Polichronopoulos. Il numero totale dei politicanti allontanati è di 12 tra cui sono i tre suddetti, nonchè sei ufficiali precedentemente messi a riposo. La calma regna in tutta la Grecia. Il Governo prosegue risolutamente nella sua opera di risollevamento del Paese».

Tempesta nel Mare del Nord
Un piroscafo affondato ed altri in pericolo — Vapore incagliato e collisione fra due navi spagnole

BREMA, 11 sera

Una violenta tempesta, che soffia da nord-ovest, ha imperversato la notte scorsa sul Mare del Nord e su vaste regioni della Germania settentrionale. Il vapore «Caoule» si è incagliato presso l'Isola di Juist. I vapori di salvataggio «Albatros» e «Seebaer», una scialuppa dei porto di Emden e la corazzata «Deutschland», che hanno raccolto l'S. O. S. lanciato dalla nave in pericolo, si sono sollecitamente portati sul luogo dell'incidente, ma finora non sono riusciti a salvare l'equipaggio.

A nord di Norderney, un piroscafo, la cui nazionalità è ancora sconosciuta, ha dovuto gettare l'ancora e chiedere soccorso, poichè le sue macchine sono considerevolmente danneggiate.

Al largo di Porkum, il vapore francese «Dagmar» ha perduto l'ancora e la catena. Esso cerca di ritornare ad Emden. Presso il porto di Emden una lancia è affondata. Nello stesso porto il vapore spagnolo «Agere Mendi» ha avuto una collissione col vapore spagnolo «Mar Baltico». I due piroscafi hanno riportato danni considerevoli.

Si ha anche da Riga che la tempesta infuria sul Mar Baltico. Numerosi piroscafi hanno lanciato segnali di S. O. S. La tempesta ha provocato enormi danni nelle Isole estoni, ove molte case sono state scoperchiate e le linee telegrafiche e telefoniche distrutte. Non si conosce ancora il numero delle vittime. Il piroscafo «Kemi» è affondato nei paraggi di Tallinn. Si ignora la sorte dell'equipaggio.

Le navi rompighiaccio
si avvicinano alla banchisa
della spedizione Papanin

MOSCA, 11 sera

Le navi rompighiaccio avanzano sempre più verso la banchisa, in cui si trovano i quattro scienziati russi della spedizione Papanin, portati alla deriva dai ghiacci sulla costa della Groenlandia.

In seguito a bufere di neve le tende sono state danneggiate, ma gli scienziati sono riusciti a costruire capanne di neve, e riescono a mantenere la radio in attività, continuando al tempo stesso il lavoro scientifico e uccidendo qualche orso per le provvigioni. Gli scienziati vivono attualmente in una temperatura di 22 gradi sotto zero.

12 aerei britannici si fracassano
trascinati dalla bufera

LONDRA, 11 sera

Si ha da Stranraer (Scozia) che, durante una violenta bufera, si sono spezzate le corde di ormeggio di dodici aeroplani da bombardamento dell'aerodromo militare di Stranarer. I velivoli sono stati trascinati da un capo all'altro dell'aerodromo e sono andati a fracassarsi contro le banchine del campo di atterraggio.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Rapporto fiduciari della Scuola
Riunioni pel collocamento delle mondariso

ROMA, 11

Il « Foglio di disposizioni » n. 978 del Segretario del P. N. F. reca che il Fiduciario nazionale dell'Associazione Fascista della Scuola, sezione elementare, terrà rapporto nelle città e nei giorni sottoelencati:

16 febbraio XVI, Venezia ai fiduciari provinciali di Belluno, Bolzano, Brescia, Ferrara, Fiume, Gorizia, Mantova, Padova, Pola, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Verona, Vicenza.

18 febbraio, Pescara: Ai fiduciari provinciali di Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Campobasso, Chieti, Foggia, Frosinone, Littoria, Macerata, Pesaro, Rieti, Teramo e Zara.

21 febbraio, Salerno: Ai fiduciari provinciali di Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Matera, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Taranto.

25 febbraio, Arezzo: Ai fiduciari provinciali di Bologna, Carrara, Firenze, Forlì, Grosseto, Livorno, Lucca, Modena, Parma, Perugia, Pesaro, Pisa, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Siena, Terni, Viterbo.

28 febbraio, Alessandria: Ai fiduciari provinciali di Aosta, Asti, Bergamo, Como, Cremona, Cuneo, Genova, Imperia, La Spezia, Milano, Novara, Pavia, Piacenza, Savona, Sondrio, Torino, Varese, Vercelli.

Il « Foglio » reca inoltre che la Confederazione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura terrà nelle località sottoelencate una serie di riunioni allo scopo di assicurare il regolare funzionamento del collocamento delle mondariso e predisporre la formazione delle squadre che si trasferiranno in risaia nella prossima campagna.

I Segretari federali o un loro rappresentante dovranno intervenire alle riunioni, che si svolgeranno nell'ordine seguente: 1.o marzo Carpi, Concordia, S. Felice sul Panaro (Modena). — 2 marzo: Reggio Emilia, Guastalla — 3 marzo: Mezzani Superiore di Parma — 4 marzo: Codogno, Milano — 5 marzo: Lodi (Milano) ore 10; Crema (Cremona) ore 15 — 8 marzo: Mantova, Poggiorusco — 9 marzo: Renazzo, Casumaro, Cento, Bondeno (Ferrara) — 10 marzo: Badia Polesine, Figarolo, Castelmassa, Melara (Rovigo) — 11 marzo: Este, Ponzo d'Este, Montagnana (Padova) — 12 marzo: Albaredo, Nogara (Verona) — 13 marzo: Poiana Maggiore di Vicenza — 14 marzo: Bettola (Piacenza) — 15 marzo: Stradella (Pavia) — 17 marzo: Pegorara (Piacenza) — 18 marzo: Varzi (Pavia) — 24 marzo: Farini d'Olmo (Piacenza) — 26 marzo: Bobbio (Piacenza) — 28 marzo: Belgioioso (Pavia) — 29 marzo: Castellarquato (Piacenza) — 30 marzo: Fabbrico di Val Curone (Alessandria) — 1.o aprile: Borgomanero, Suno (Novara) — 2 aprile: Santa Maria della Versa (Pavia).

Con lo stesso « Foglio di disposizioni », il Segretario del Partito comunica che nel corrente mese di febbraio il « Popolo d'Italia » pubblicherà per la provincia di Trento il terzo elenco dei Fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma approvato dalla Commissione istituita con « Foglio di disposizioni » n. 353 del 2 febbraio XIII.

Il Re Imperatore visita
la mostra pittorica
di Romano Dazzi

ROMA, 11 sera

Stamane S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal Primo Aiutante di Campo generale S. E. Asinari di Bernezzo, ha visitato la mostra di affreschi e disegni del pittore Romano Dazzi nella sezione artistica del Museo coloniale. L'augusto Sovrano, che è stato ricevuto all'ingresso del Museo coloniale da S. E. il generale Teruzzi, Sottosegretario di Stato per l'Africa italiana, dall'artista Romano Dazzi e dal Capo dell'Ufficio Studi del Ministero dell'Africa italiana prof. Piccioli, si è molto interessato a tutti i lavori esposti e si è compiaciuto con l'autore.

Il primo compleanno
del Principe di Napoli

NAPOLI, 11 sera

Domani è il primo anniversario della nascita di Vittorio Emanuele Principe di Napoli. Ricordiamo l'avvenimento che or è un anno, mise in festa la Nazione. Certo, la fausta ricorrenza rinnoverà nel nostro popolo il commosso entusiasmo del primo lietissimo giorno. Lo testimonia il fatto che alla Reggia di Capodimonte sono già arrivati e continuano ad arrivare numerosissimi messaggi augurali.

Il Principe di Piemonte
a Catanzaro e Reggio Calabria

CATANZARO, 11 sera

S. A. R. il Principe di Piemonte, Comandante del 10.o Corpo d'Armata, ha stamane ispezionato le caserme di Catanzaro assistendo anche a manifestazioni sportive dei fanti. Egli è poi partito per Reggio Calabria.

Italo Balbo a Milano

MILANO, 11 sera

E' ospite graditissimo della nostra città S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, Governatore della Tripolitania, che ha preso alloggio all'Albergo Cavour. Egli è giunto da Roma iersera alle 22,22 in forma del tutto privata.

I medici confermano i disturbi mentali
di Al Capone

NEW YORK, 11 sera

Un gruppo di psichiatri ha esaminato nel carcere di Alcatraz Al Capone. I medici hanno confermato che egli è stato colpito da un attacco di paresi e da disturbi.

Il Card. Arcivescovo di Bologna
ricevuto in cordiale udienza dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 11

S. E. il Cardinale Nasalli Rocca è stato ricevuto stamane dal Pontefice, che lo ha intrattenuto un'ora intera a cordialissimo colloquio. Il Cardinale ha espresso al Santo Padre la gioia di trovarsi a Roma in un giorno doppiamente fausto, il nono anniversario della Conciliazione e la vigilia del XVI anniversario della Incoronazione di Sua Santità, e riferendosi alle condizioni, nelle quali il Pontefice si trovava l'anno passato a questa stessa data, ha fatto i più vivi complimenti a Sua Santità per la meravigliosa ripresa delle sue forze e delle sue attività.

Il Papa era stamane veramente in ottime condizioni e si leggeva in Lui il profondo compiacimento di sentirsi ancora così valido, per poter servire sempre più largamente la Chiesa e le anime. Il Cardinale assicurò Sua Santità, che tutti i fedeli pregano sempre per Lui e specialmente nell'Archidiocesi di Bologna, si levano le più fervide orazioni, perchè Iddio, nella Sua bontà, preservi sempre più il suo Vicario in terra da ogni male e lo conservi ancora per lunghi anni all'amore dei figli suoi.

Il Papa ha ascoltato con viva compiacenza l'espressione di questi sentimenti, ed ha incaricato il Cardinale di Bologna di portare al suo clero e al suo popolo la più affettuosa, paterna Benedizione e ringraziamento. Domattina il Cardinale celebrerà la Messa in occasione dell'Anniversario dell'Incoronazione del Santo Padre, nella solenne cerimonia della Cappella Sistina.

Il processo contro Niemoeller
imbarazza i nazisti

BERLINO, 11 sera

I nazisti non sanno come sbrogliarsela nel processo contro il Pastore Niemoeller, colpevole di aver detto la verità. Pressioni, a quanto si sa da fonte attendibile, sono state fatte su di lui, in prigione, per addomesticarlo e fargli accettare le norme del « patriottismo » nazista. Le porte del carcere di Moabix gli sarebbero state subito aperte. Ma Niemoeller da quell'orecchio non ci vuole sentire, deciso a dire la verità e difenderla di fronte alle centinaia di migliaia di fedeli che lo seguono fedelmente.

Durante i giorni del processo, che i nazisti si sono visti costretti a rinviare, nei pressi del Carcere si aveva l'impressione d'un quartiere in stato d'assedio.

Nelle chiese del fronte confessionale le preghiere si moltiplicarono. L'impressione di disagio si aggravò presso i fedeli quando si vide troppo chiaramente che era stata inscenata una vera farsa gfiudiziaria, escludendone il pubblico e la stampa, secondo le disposizioni di Keerl e del Segretario di Stato Freisler.

Niemoeller ha rifiutato allora l'aiuto degli avvocati che aveva scelto e non ha accettato l'avvocato d'ufficio. Gli stessi testimoni come Saccarbruch, recentemente decorato da Hitler, e vari alti ufficiali della Reichswehr, sono pronti a difendere il patriottismo di Niemoeller.

300.000 lire d'orologi rubati

MILANO, 11 sera

Il viaggiatore di commercio d'una casa di orologi di Firenze, Giuseppe Palmarini, lasciava la propria automobile incustodita all'angolo di via Porlezza con via Camperio. Ritornato dopo pochi istanti constatava che alcuni ladri, forzata la portiera della macchina, avevano rubata una valigia contenente per 300 mila lire di orologi.

La prima copia
del "Dizionario della Marina„
presentata al Duce

ROMA, 11 sera

Il Duce, presenti il Ministro dell'Educazione nazionale, ha ricevuto le LL. EE. Carlo Formichi, vice presidente anziano della R. Accademia d'Italia e l'accademico Giulio Bertoni, accompagnati dal Cancelliere Arturo Marpicati, che gli hanno presentato la prima copia del nuovissimo *Dizionario di Marina*, edito dalla R. Accademia, sotto la direzione dell'accademico Bertoni. Questo *Dizionario*, primo della serie dei dizionari di arti e mestieri ordinati dal Duce alla R. Accademia, ha richiesto cinque anni di lavoro e si segnala per ampiezza, precisione e aggiornamento, sì da renderlo uno dei migliori finora apparsi in Italia e all'estero. Al Duce è anche stata sottoposta una prova del nuovo vocabolario della lingua italiana al quale l'Accademia, per ordine del Duce, lavora assiduamente nell'intento di darlo in luce nel più breve tempo possibile.

Netta smentita a voci
di disordini in Germania

BERLINO, 11

Da fonte autorizzata si smentiscono come insensate e inventate di sana pianta le voci diffuse all'estero circa pretesi disordini che sarebbero avvenuti in Germania.

La nomina di 3 mila
aspiranti ufficiali

ROMA, 11

Con speciale dispensa del « Bollettino ufficiale» di prossima pubblicazione, saranno nominati circa 3000 aspiranti ufficiali delle varie Armi e Corpi del R. Esercito provenienti dai corsi normali conclusisi nello ottobre scorso.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

Bambini Santi

Traduzione dal tedesco di Maria Schmidtmayr, a cura del Sacerdote Giovanni Susat con prefazione di S. A. Arciv. Mons. Endrici. — 308 pagine. 21 fotografie. Prezzo 7 Lire, con spediz. postale Lire 7,75. Ventun vite di bambini santi, fiorellini eucaristici sbocciati dal decreto di Pio X sulla 1.a Comunione - Bellissimo dono per i piccoli, per le mamme, gli educatori e insegnanti, catechisti e predicatori.

Casa Editrice Athesia - Bolzano

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

ACQUISTO contanti casa Bologna esborso sino 500.000 precisare località prezzo. Scrivere Cassetta 219 «Avvenire d'Italia» - Bologna.

20-35 **GIORNALIERE.** Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.